

Bilancio 2020






Bilancio
2020

Finito di stampare nel mese di Aprile 2021
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** www.kaleidon.it

INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	9
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	24
3. Andamento della gestione della banca	31
4. La struttura operativa	57
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	65
6. Altre informazioni sulla gestione	78
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	90
8. Prevedibile evoluzione della gestione	92
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	94
10. Considerazioni conclusive	96
Relazione del Collegio Sindacale	99
Relazione della Società di Revisione	109
Schemi di bilancio principali e altre informazioni	119



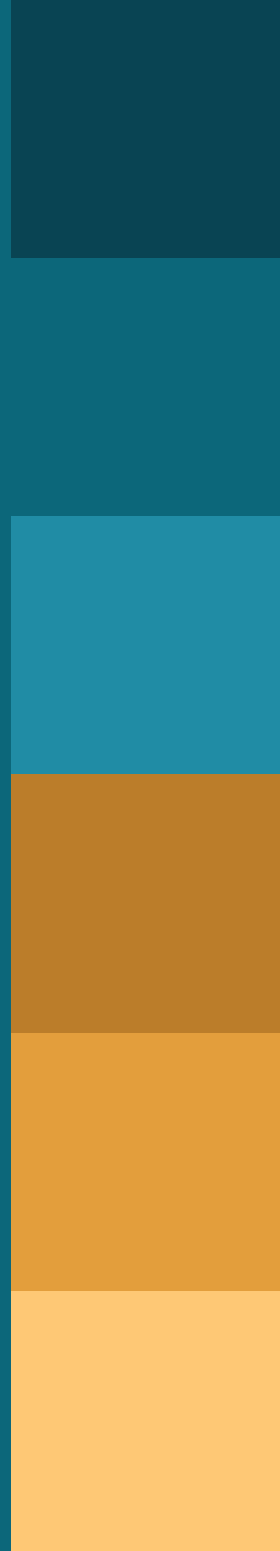
“Se la bellezza è una bellezza viva
che ha a che fare con la pelle,
con la vita delle persone,
con l’ultimo arrivato, allora
la bellezza salva il mondo.”

Elena Granata

Architetto, urbanista e docente

01

Relazione
sulla gestione
del Consiglio di
Amministrazione



Care Socie, cari Soci,

ci apprestiamo ad esaminare i risultati di bilancio di un anno, il 2020, che possiamo definire fuori dall'ordinario. La pandemia ha travolto e stravolto le nostre vite, ha compresso la nostra libertà, generando disorientamento, modificando le nostre abitudini, mettendoci di fronte ad una realtà precedentemente impensabile.

Il SARS-CoV-2 (Coronavirus) ha certamente segnato uno spartiacque, in cui una delle poche certezze che abbiamo è che "Tutto quanto non sarà più come prima".

Alla data della presente relazione, non intravediamo ancora la luce alla fine del tunnel e paradossalmente sembra di essere nella stessa situazione di un anno fa. Gran parte dell'Italia in zona rossa, lock-down, limitazioni e chiusure di attività ed esercizi commerciali; incremento della curva epidemica e un elevato numero di decessi che fatica a diminuire. Il nostro pensiero va a tutti quanti sono stati colpiti direttamente dal coronavirus, in particolare ci uniamo ai familiari che piangono la scomparsa dei loro cari. Vogliamo ricordare con un momento di raccoglimento tutti i nostri Soci che ci hanno lasciato in questo anno doloroso, a loro va il nostro ringraziamento e alle loro famiglie un abbraccio di conforto.

Il tempo del Coronavirus ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ci ha anche svelato alcune verità: l'interdipendenza, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere le complessità che accompagnano i nostri tempi, dai temi ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza di valorizzare i beni comuni come la salute; la scoperta di come sia possibile una nuova organizzazione del lavoro. Tutto dovrà necessariamente diventare una eredità da conservare. Un background esperienziale su cui costruire, traendo i frutti per migliorare le nostre comunità, i nostri territori, le nostre vite.

Di fronte a questo scenario, la reazione di governi, banche centrali e autorità di vigilanza è stata rapida e di portata eccezionale. Ciò ha consentito di attenuare l'impatto della crisi, scongiurando il rischio di una grave e generalizzata restrizione del credito.

Il recupero dell'attività produttiva registrato a livello globale ed in Italia durante i mesi estivi, quando la diffusione dell'epidemia aveva segnato un sostanziale rallentamento, non sarebbe certamente stato possibile senza l'ampio sostegno fornito dalle politiche economiche prontamente predisposte ed attuate.

L'impatto della crisi sull'occupazione nel corso dell'anno è stato particolarmente forte per i giovani e per le donne che hanno maggiormente risentito delle incertezze economiche delle nostre imprese; la pandemia ha inoltre accentuato la "dualità" del mercato del lavoro, con una riduzione molto marcata per gli occupati con contratti di lavoro a tempo determinato.

Ad attenuare le ripercussioni sull'occupazione certamente hanno contribuito il sostegno fornito alla liquidità delle imprese (contributi a fondo perduto e garanzie statali per l'accesso al credito), l'estensione senza costi della Cassa integrazione guadagni a tutti i settori ed a tutte le classi dimensionali di impresa ed il blocco dei licenziamenti. Si stima che questi interventi abbiano impedito l'attuazione di circa 600.000 licenziamenti, un terzo dei quali grazie alle prime due misure.

Gli interventi messi in campo sono stati indubbiamente eccezionali sia per la portata economica, che per il raggio di azione degli ambiti e dei soggetti coinvolti. L'enormità della crisi, mentre ha aggravato le condizioni di chi aveva già una situazione economicamente fragile, ha colpito soggetti e settori che si ritenevano relativamente al sicuro. Ha anche evidenziato la frammentarietà, disomogeneità degli strumenti di protezione sociale, a partire da quelli di protezione del reddito.

È indubitabile, quindi, che a livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante. Non si riescono ancora a stimarne esattamente gli effetti e le conseguenze future.

In questo contesto storico eccezionale serve il concorso di tutte le energie, non certo per poter ripartire dal punto in cui ci si era fermati. Sembra infatti sempre più difficile pensare ad un "ripristino delle condizioni", ma piuttosto occorre aspirare ad una rigenerazione, per unire quanto di buono c'era nel mondo di "prima" con quanto di buono sapremo costruire nel mondo che verrà.

Anche in questo difficile scenario, la nostra Banca ha coniugato l'esercizio dell'attività bancaria secondo criteri imprenditoriali, con la missione di banca della comunità locale, rimanendo coerente alle finalità mutualistiche e cooperative. Non è mai mancato il sostegno e la vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio.

La nostra Banca ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo Bancario ha dimostrato grande solidità e capacità di risposta.

Sul piano del credito, del sostegno a famiglie ed imprese la nostra Banca ha gestito in modo puntuale, seppur in un contesto non sempre chiaro, le richieste relative ai Decreti Cura Italia e Liquidità. In particolare, sono state concesse circa 2.500 sospensioni di rate dei mutui di famiglie e aziende (moratorie), sono state accolte ed erogate circa 1.300 richieste di prestiti entro i 30 mila euro e quasi un centinaio di importo superiore, per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, che si sono aggiunti all'attività ordinaria di concessione di affidamenti.

Grazie alla concreta sinergia con la Capogruppo Cassa Centrale abbiamo potuto approntare gli strumenti necessari per accogliere ed erogare le agevolazioni introdotte dal Decreto Rilancio, in particolare l'acquisto dei crediti d'imposta relativi al Bonus Vacanze e al SuperBonus 110% sul quale otteniamo continui riconoscimenti di professionalità nel supporto alle controparti interessate.

Sul piano della mutualità ed attenzione al territorio abbiamo rafforzato il nostro impegno e supporto al terzo settore tramite attività benefiche e sponsorizzazioni, così come l'attività culturale e

formativa, confermando Orizzonti 2020, il ciclo di convegni-webinar per imprenditori, professionisti e famiglie, nonché aderendo all'iniziativa voluta dal Governo con un nuovo progetto formativo per gli studenti, all'interno del "Mese dell'Educazione Finanziaria" denominato "Homo faber fortunae suae". L'espressione scelta come titolo dell'iniziativa, relativa all'educazione finanziaria, ci rimanda ad un tema caro alla cultura umanista: l'uomo può costruire il proprio destino. Noi ci crediamo. È vero che tanti fattori della vita non dipendono da noi, lo abbiamo imparato ancora di più in questi giorni, ma è altrettanto vero, che la nostra esistenza dipende dalle nostre scelte e queste possono essere compiute solo se si è in possesso di un bagaglio di conoscenze adeguate e soprattutto esercitando in maniera consapevole il "diritto della cittadinanza economica".

La nostra Banca in tempo di pandemia si è resa ancor più attenta alle esigenze dei giovani e al tema dell'incentivazione dei talenti. In particolare, con un incontro on-line tenutosi il 23 dicembre scorso, sono stati assegnati, come nostra buona tradizione, i "Premi allo Studio" a 34 giovani studenti, figli di Soci di età compresa fra i 14 e i 27 anni che si sono distinti nello studio dalle scuole medie fino all'università. Il premio vuole essere un incoraggiamento per tutti i ragazzi che scommettono sullo studio, con sacrificio, perseveranza ed amore per la conoscenza e consiste in buoni che vanno da 150 a 800 euro per chi ha conseguito con il massimo dei voti il diploma di scuola media inferiore, superiore e le lauree di primo livello o magistrali; mentre per chi ha ottenuto a pieni voti la laurea specialistica o magistrale è stata offerta la possibilità di diventare Socio senza oneri, con la quota sociale di ingresso a carico della Banca per assicurare linfa di qualità alla nostra base sociale.

Quest'anno la nostra Banca, prendendo spunto dall'immagine dei ragazzi sui balconi che letteralmente "se la sono cantata e suonata", ha pensato di realizzare un evento importante che parli il linguaggio universale della musica. La pandemia ha colpito tutti, ma certamente ha penalizzato fortemente i giovani, limitando ogni aspetto della loro vita. Con questo concorso di canto, strumento e composizione musicale rivolto a giovani dai

14 ai 30 anni, intitolato “Ce la canti e ce la suoni”, abbiamo l’obiettivo di valorizzare i giovani, sostenerli nella loro crescita artistica ed incentivare la composizione di testi e canzoni originali. Questo progetto restituisce loro e all’atto creativo una dimensione sociale e di condivisione. Siamo confidenti di riuscire a realizzare in presenza l’evento finale in programma domenica 18 luglio p.v., nel pieno dell’estate, a San Mauro Pascoli presso Villa Torlonia, dove si esibiranno i finalisti accompagnati da un’orchestra di giovani professionisti. Sarà una grande festa per tutti e sappiamo bene quanto ne abbiamo bisogno. Abbiamo certamente necessità di ritrovare l’allegria, la socialità e la vicinanza.

Il coronavirus ha cambiato il modo di relazionarsi, quasi azzerando la capacità di instaurare rapporti personali. Un danno per l’essere umano in generale. Con la mascherina in volto non ci si riconosce più ed alle volte nemmeno ci si saluta. Si vive in una velata diffidenza verso l’altro. Niente più sorriso, niente espressioni di approvazione o dissenso se mai capitasse di parlare. Il rischio concreto non è solo l’allontanamento tra persone, ma quello tra cittadini e istituzioni, tra cui anche i rapporti fra Soci della nostra Banca.

Dobbiamo ritrovare il dialogo. Certamente l’Assemblea dei Soci era l’evento principale che rappresentava proprio quel momento di incontro e di convivialità. Anche quest’anno purtroppo ne saremo privati. Su indicazione della Capogruppo Cassa Centrale Banca, la partecipazione in Assemblea dovrà avvenire, come l’anno passato, esclusivamente per il tramite di un Rappresentante Designato, individuato nella figura di un Notaio, onde consentire ai Soci l’esercizio del diritto di voto su ciascuna materia all’ordine del giorno, sulla base di relazioni illustrative messe a disposizione nei termini previsti e nelle modalità che ne consentano la massima diffusione.

Non disperiamo, ci ritroveremo presto. Le campagne vaccinali sono in atto. Riprenderemo le nostre abitudini, le nostre iniziative culturali e sociali in presenza che ci facevano sentire più vicini. Il tempo post Covid ci attende. Sarà certamente un tempo nuovo in cui dovremo fare un passo avanti e abbandonare i vecchi egoismi e le obsolete nostalgiche visioni campanilistiche. Questo non vuol dire dimenticare le proprie origini ma essere consapevoli che la banca è una e che lo spirito che anima il nostro agire è la sana e prudente gestione da un lato e una attenzione imparziale ed equilibrata a tutto il suo territorio di operatività.

La nostra Banca è unita e coesa, così come la sua Governance e i nostri sforzi saranno rivolti sempre a rafforzare la nostra identità e appartenenza. Questa è la nostra forza e la nostra diversità. Ancora di più nelle difficoltà abbiamo riscontrato come il nostro modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria sia pienamente attuale.

Fin dalla loro costituzione, infatti, le Casse Rurali sono state giudicate “un paradosso economico” e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così accade anche oggi. Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, capacità di adattamento, reattività nel rispondere alle nuove esigenze di famiglie e imprese, facendo leva proprio sulla nostra identità originale come chiave della nostra competitività. Non si può non sottolineare l’importanza avuta dalle BCC nella diversificazione del sistema bancario italiano. Probabilmente senza la nostra presenza gli effetti sull’offerta di prestiti alle piccole e medie imprese sarebbero stati più restrittivi e la concorrenza nei mercati locali del credito meno vivace. Le conseguenze della crisi attuale sarebbero più severe per un numero rilevante di famiglie e di piccole e medie imprese.

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'**area Euro**, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2% (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del

piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono otte-

nere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso

non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto (nell'ordine del 7/8%) è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici (dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane) nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e corporate senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro (andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2%) ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle

imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA (nel seguito "BCC") è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del terzo trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Qualità del credito

Alla fine del terzo trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della

categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del primo semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del primo semestre 2020 oltre il 77% delle BCC presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

Scenario economico regionale Emilia Romagna

Congiuntura Economica

Dopo le ampie riduzioni tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare anche se recuperando solo in parte le precedenti perdite. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,44% nel secondo trimestre del 2020 e dello 0,17% nel terzo trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38% nel secondo trimestre del 2020 e +0,18% nel terzo trimestre del 2020) ma anche meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58% nel secondo trimestre del 2020 e +0,31% nel terzo trimestre del 2020).

Rispetto al totale delle imprese, un quadro meno positivo ha interessato le imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri, trimestri caratterizzati da una contenuta crescita dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,27% nel secondo trimestre del 2020 e dello 0,07% nel terzo trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27% nel secondo trimestre del 2020 e +0,05% nel terzo trimestre del 2020) e di conseguenza meno ampia rispetto alla crescita media nazionale (+0,51% nel secondo trimestre del 2020 e +0,21% nel terzo trimestre del 2020).

Come conseguenza del blocco delle attività produttive il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2020 ha evidenziato un quadro ampiamente negativo. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,4 cento nel primo trimestre del 2020 e del 25,3% nel secondo trimestre del 2020 con le importazioni regionali che sono diminuite dell'8,4% nel primo trimestre del 2020 e del 21,5% nel

secondo trimestre del 2020. L'avanzo commerciale regionale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 5.208 milioni di euro nel secondo trimestre del 2020.

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua raggiungendo il 4,6% nel secondo trimestre del 2020. La dinamica regionale si è quindi sostanzialmente allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7%) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7%). La riduzione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro in conseguenza al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.

L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale negli ultimi mesi ha ampliato la dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,9% nel mese di Agosto, dello 0,7% nel mese di Settembre e dello 0,5% nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8% nel mese di Agosto, -0,6% nel mese di Settembre e -0,3% nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5% nel mese di Agosto, -0,6% nel mese di Settembre e -0,3% nel mese di Ottobre).

Nei primi due trimestri del 2020 il mercato immobiliare regionale ha accusato una decisa frenata, frenata che si è ampliata con il passare del tempo. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili nel complesso sono diminuiti del 14,3% nel primo trimestre del 2020 e del 20,7% nel secondo trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione ha interessato in misura più ampia i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.

Il settore del turismo vive di aspettative positive per il futuro e di percezione positiva del presente e per questo motivo è il settore che prima e più intensamente degli altri ha dovuto affrontare le

conseguenze della pandemia di Covid-19. Alla pressoché completa scomparsa dei flussi durante i primi mesi della pandemia è seguita una lenta ripresa nella tarda primavera che si è consolidata durante la parte centrale dell'estate, seguita da un nuovo peggioramento negli ultimi mesi dell'anno, a seguito del diffondersi della seconda ondata pandemica su tutto il territorio nazionale e all'estero. L'industria turistica regionale ha pertanto chiuso il 2020 con una contrazione del 50,6% per gli arrivi e del 44,5% per i pernottamenti. Diverso il comportamento della clientela nazionale e di quella straniera, con gli italiani in diminuzione del 35,8% in termini di pernottamenti e gli stranieri del 69,1%. In termini di ambiti territoriali, quelli che hanno maggiormente risentito della diminuzione dei flussi sono stati i Grandi Comuni (-60,4% di arrivi, -54,4% di pernottamenti), a seguito del radicale mutamento della percezione di queste mete determinato dal Covid-19, che ha consigliato di mantenersi lontani dai luoghi densamente popolati. I Comuni della Riviera, che rappresentano la quota più rilevante del turismo regionale, hanno invece registrato un calo del 42,8% per gli arrivi e del 41,7% per i pernottamenti.

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 394 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 7 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 13,2 miliardi di euro (+3,5% su base d'anno contro la stazionarietà rilevata nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 9,9%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 12,7 miliardi di euro (+5,7% su base d'anno contro il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela

residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +9,5% contro il +4,5% del sistema bancario.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 5,1 miliardi di euro (+8,7% annuo contro il +0,6% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,7%, contro il +1,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 1,4 miliardi di euro, in crescita del 4,3% su base d'anno a fronte del +3,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,3% a fronte del +5,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,3%; sale all'11,3% per le famiglie consumatrici e al 18% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.156 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-21,6%, contro il -22,9% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 14,8 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +10,5%, leggermente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,8%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +11,7% (+8,7% nel sistema bancario).

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Nel corso del 2020 il programma di iniziative, definito a inizio anno dalla Banca a favore della compagine sociale è stato stravolto a causa dell'emergenza sanitaria e delle successive limitazioni imposte con i DPCM.

In seguito al prolungarsi dell'emergenza con le conseguenti ripercussioni sul territorio, la Banca si è attivata per rimodulare alcune iniziative e per pianificare la destinazione di importanti fondi quale risposta alle straordinarie ed urgenti necessità emerse in campo socio-sanitario.

Tale impegno, finalizzato a dare concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale, richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi "...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" ed afferma che "...ha lo scopo di favorire i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

Iniziative di tipo bancario, con lo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche dei Soci. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il "Conto Socio Più" dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio a canone fisso trimestrale a costi decrescenti fino a zero. Il canone trimestrale di Euro 24,00 comprende operazioni illimitate e gratuite; polizza infortuni correntista gratuita, sconti su polizza RC Auto, carta di credito gratuita con utilizzo superiore a 8mila €/annui e consulenza assicurativa gratuita. Eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti comportano una riduzione del canone mensile, sino all'azzeramento premiando i Soci che lavorano con la banca in maniera prevalente se non esclusiva. Tale conto corrente "a sconto" è previsto anche per i Soci persone giuridiche seppur con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un'attività di impresa. Inoltre è previsto un'agevolazione sul tasso dei mutui prima casa.

Iniziative di tipo extrabancario, con cui la Banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico.

Il programma degli eventi pianificato all'inizio dell'anno 2020 da RomagnaBanca, pensato per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l'aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l'azienda, è stato realizzato in parte, sino al manifestarsi del coronavirus, compatibilmente con le limitazioni stabilite dai DPCM.

Sono state pertanto realizzate le iniziative programmate nei mesi di gennaio e febbraio 2020: il "Torneo di Briscola a coppie di Sant'Antonio" (14 e 15 gennaio) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la rassegna "Paròli – Dialetto in palcoscenico" presso il Teatro Astra di Bellaria, la Multisala Abbondanza di Gambettola e il Teatro Moderno di Savignano, nei mesi di gennaio e di febbraio, ad esclusione della serata del 27/2 rinviata e poi annullata.

Sono stati anche organizzati e poi cancellati due tradizionali appuntamenti: la "Festa in Romagna" (6 marzo) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; il convegno intitolato "Le strade della felicità" (14 marzo) all'Auditorium di San Patrignano. Conseguentemente al perdurare delle misure di contenimento, la programmazione delle iniziative riservate ai Soci di RomagnaBanca è stata sospesa.

In prossimità dell'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del bilancio, è consuetudine incontrare i Soci nelle rispettive aree territoriali. L'emergenza sanitaria ha impedito anche la realizzazione degli incontri zionali in presenza e per questo il Consiglio di Amministrazione di RomagnaBanca, quale momento di condivisione, ha invitato tutti i Soci ad un incontro online di presentazione dei dati di Bilancio 2019, il giorno 18 giugno 2020. L'incontro, impostato per offrire ai soci collegati la possibilità di intervenire e porre quesiti in diretta sul canale YouTube, era accessibile direttamente dal sito internet della Banca (www.romagnabanca.it), previo inserimento delle credenziali personali.

Nel 2020 si è assistito ad un notevole incremento di giovani beneficiari del "Premio allo studio", un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva a tutti i figli di Soci e ai giovani Soci che conseguono il diploma di scuola media inferiore, superiore e la laurea con il massimo dei voti. Nell'edizione 2020 il premio è stato infatti conferito a 34 giovani di cui 4 con diploma di scuola media inferiore, 7 con diploma di scuola media superiore, 12 con laurea di primo livello e 11 con laurea magistrale o specialistica. Insieme ai ragazzi, il 23 dicembre, è stato realizzato un incontro online per fare conoscenza reciproca e per condividere assieme a tutti i premiati la gioia dello straordinario risultato scolastico conseguito.

Sono stati 62 i Soci che nel 2020 hanno raggiunto il traguardo dei 25, 50 e 60 anni di appartenenza al Credito Cooperativo. Ad essi sono stati assegnati gli attestati con la "medaglia fedeltà", rinviando purtroppo il momento di consegna a data da destinarsi.

Inoltre sono state rinnovate le "convenzioni" con le strutture che operano nell'ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, raccogliendole in una brochure disponibile sul sito della Banca dal menu Soci. Per fruire delle agevolazioni riservate, previste dalle convenzioni, è necessario esibire alle strutture convenzionate la "Carta del Socio", la tessera nominativa riservata ai Soci di RomagnaBanca. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali.

Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici "Corriere Cesenate" della Diocesi di Cesena-Sarsina e "Il Ponte" della Diocesi di Rimini, offerti a chi desidera sottoscriverne l'abbonamento annuale con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

Novità del 2020 è stata anche la realizzazione del progetto editoriale dal titolo "La Casa di tutti. Abitare e custodire il creato, coltivare l'umano", un libro che approfondisce tematiche importanti e straordinariamente attuali, tratte dai cinque calendari che

identificano la missione ed i valori di RomagnaBanca, dalla sua nascita ad oggi, i cui titoli elencati a ritroso sono: Custodi del Creato, Le strade della felicità, Il talento ci unisce, Grazie all'amicizia, E' Romagna. Il volume, insieme al calendario 2021 è stato spedito a tutti i Soci in occasione delle festività natalizie, decisione assunta in seguito al perdurare delle limitazioni agli spostamenti ed agli incontri, che non hanno consentito la realizzazione della tradizionale "festa del Socio" di fine anno.

Iniziative di carattere informativo e relazionale, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. La banca ha realizzato nel 2020 due uscite dell'House organ *La finestra*, la pubblicazione periodica di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività nel territorio in cui la banca opera. Nell'ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato un volume integrale con il Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Sociale a disposizione di tutti, in formato digitale, sul sito della Banca www.romagnabanca.it, il canale di comunicazione digitale ricco di informazioni e di contenuti multimediali, in cui è anche presente l'Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Il sito internet rappresenta un importante punto di riferimento per tutti i soci, è aggiornato da notizie dalla banca pubblicate in anteprima ma anche news dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di cui RomagnaBanca fa parte. Altri canali di comunicazione sul web sono presenti nei profili social sui network Facebook, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi quotidianamente informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. Identità e missione dell'azienda sono inscindibili dal "calendario" di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di banca della comunità tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. L'edizione 2021 ha come titolo "Custodi del

Creato", è ispirato dall'enciclica di papa Francesco "Laudato si" e invita a riflettere sulla necessità di porre attenzione all'ambiente e alle persone. Le storie che si incontrano al suo interno, narrate con foto, testi e video, ci conducono a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo.

Promozione della partecipazione, per dare spazio alla volontà dei Soci. Nel corso del 2020, in virtù della riduzione delle attività della Consulta dei Soci a causa dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il prolungamento dell'incarico agli attuali membri della Consulta di un altro anno per permettere il completamento del programma di incontri e argomentazioni già avviato, teso a promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare le relazioni con i Soci e il territorio di riferimento.

Nel corso degli incontri del 2020, realizzati anche online in videoconferenza, sono state approfondite le misure adottate da RomagnaBanca per supportare finanziariamente famiglie ed imprese del territorio durante l'emergenza sanitaria, i dati di bilancio, le nuove modalità di partecipazione all'Assemblea dei Soci del 30/06/2020, dando spazio ad uno scambio di riflessioni durante il primo lockdown con particolare attenzione alle difficoltà vissute nelle diverse comunità territoriali.

Gli "Incontri Zonali" nelle rispettive aree territoriali dei Soci a Bellaria Igea Marina, Cesenatico e Savignano sul Rubicone, sono stati rimodulati in forma online realizzando un Incontro di presentazione dei dati di Bilancio 2019 (sopra menzionato) il giorno 18 giugno 2020 riservato a tutti i Soci, con possibilità di intervento in diretta.

Sempre a causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile lo svolgimento dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in presenza

secondo le consuete modalità ma, come raccomandato dalla Capogruppo, avvalendosi della facoltà stabilita col Decreto "Cura Italia" esclusivamente tramite Rappresentante Designato. Considerata la modalità straordinaria di partecipazione, di intervento e di espressione del voto, all'Assemblea Ordinaria tenutasi il 30 giugno 2020, hanno partecipato complessivamente n. 173 soci.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2020: 254 interventi per un valore complessivo di 300 mila euro riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni. Il dato comprende tutte le domande accolte dal Consiglio di Amministrazione e gli interventi diretti di natura straordinaria in risposta alle necessità ed ai bisogni che sono emersi a causa del coronavirus. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà, con priorità di aiuto alle persone povere più colpite dall'emergenza sanitaria. Nel corso del 2020 infatti, il Consiglio di Amministrazione ha sostenuto le realtà associative e di volontariato locali che, in questo periodo, si sono prodigate per dare risposte con il dinamismo della carità, ai malati, alle famiglie, agli anziani costretti in casa, ai poveri, ai senza fissa dimora.

A favore delle Caritas situate sul proprio territorio di riferimento, e precisamente presso la diocesi di Ravenna-Cervia, di Cesena-Sarsina e di Rimini, sono stati stanziati 50mila euro distribuiti in proporzione alle aree di competenza della banca. In particolare per la diocesi di Ravenna-Cervia, l'attività sostenuta è quella della Parrocchia di S.Maria Assunta di Cervia, mentre per Rimini i fondi sosterranno il Progetto Marvelli.

Hanno altresì beneficiato del sostegno di RomagnaBanca le associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle società sportive, alle parrocchie e agli enti religiosi anche laddove, pur non potendo realizzare eventi, sono emersi bisogni di aiuto, consapevole che solo attraverso relazioni di reciprocità potremo ripartire verso un'economia sostenibile, capace di mettere al centro la persona, senza lasciare indietro nessuno.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca è impegnata nel continuo presidio e mantenimento degli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca valuta soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato con tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

La BCC persegue la riduzione dei propri impatti ambientali diretti attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e carta, la loro riqualificazione per il contenimento delle emissioni e la corretta gestione dei rifiuti. Viene data priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione.

Nel corso del 2020 sono state realizzate due nuove filiali: "Rimini Centro" (Rimini - RN, Viale R. Valturio n. 7) e "Cervia" (Cervia - RA, Viale G. di Vittorio n. 19), entrambe dotate di moderne Aree Self, in continuità con le ristrutturazioni/nuove realizzazioni di filiali fatte negli ultimi anni, nell'ottica di miglioramento e integrazione dei servizi evoluti offerti.

I nuovi spazi sono stati logicamente progettati per rendere più agevole l'attività dei dipendenti e per mettere a disposizione della clientela locali più ampi e confortevoli.

Contestualmente sono state chiuse tre filiali ubicate sui medesimi territori di competenza: "Rimini Centro - Via Castelfidardo", "Cervia Malva - Via Malva Sud" e "Cervia Centro - Viale Oriani").

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

Resterà inalterato nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno della Banca per la ricerca delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

RomagnaBanca collabora con associazioni ed enti locali per la promozione e diffusione della cooperazione sostenendo iniziative promosse sul territorio, la diffusione dei principi e dei valori, la promozione in concreto delle cooperative stesse:

AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì - Università di Bologna;

CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA, nell'ambito del percorso di unificazione dei servizi e delle attività dell'Unione di Confcooperative Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a fine anno 2020 l'accordo con la Cooperativa "in piazza", che si occupa della pubblicazione dell'omonimo mensile distribuito nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena a circa 40.000 soci, tra famiglie e imprese, che fanno capo a Confcooperative Romagna, con l'obiettivo di rendere il periodico uno strumento in grado di dialogare con tutti i soci delle cooperative, offrire uno sguardo complessivo sul sistema cooperativo locale e incentivare lo sviluppo di un'identità unitaria delle cooperative associate. L'accordo prevede la sottoscrizione di abbonamenti al mensile "in piazza" di Confcooperative Romagna per tutti i Soci di Banca nell'anno 2021, unitamente ad un inserto bimensile (per un totale di 6 numeri) dal titolo "RomagnaBanca...Cooperando" completamente riservato alla nostra Banca.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Nel 2020 la **pandemia da Covid-19** e le misure adottate per contenerla hanno determinato una recessione economica di portata eccezionale. Le politiche di bilancio e monetarie, ancorché fortemente espansive come quelle adottate nel corso dell'anno, possono solo mitigare la caduta del prodotto interno lordo perché questa non è una recessione 'normale' con cause economiche o finanziarie, ma è una recessione con cause di tipo sanitario che colpisce profondamente soprattutto i settori legati alla mobilità e alle occasioni di incontro delle persone, che pertanto ostacola sia la produzione sia il consumo e si ripercuote sui comportamenti.

I decreti governativi emanati per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria (in particolare le moratorie e le garanzie sui prestiti) hanno coinvolto il sistema bancario, che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni a sostegno dei territori, delle famiglie e delle imprese. Tutto questo ha comportato uno sforzo straordinario sulla struttura e sull'operatività della Banca, che è stata debitamente rafforzata in condizioni di emergenza e urgenza per essere vicina ai propri

Soci e clienti e gestire in modo puntuale le richieste. Nel corso del 2020 sono state perfezionate circa 2.500 sospensioni di rate dei mutui di famiglie e aziende (moratorie), agendo anche di propria iniziativa, nonché circa 1.300 richieste di prestiti con garanzia della Stato entro i 30 mila euro e quasi un centinaio di importo superiore, per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro, oltre alla concessione delle anticipazioni di Cassa Integrazione e Guadagni (CIG) richieste, alla sospensione del pagamento di effetti in scadenza, all'acquisto dei crediti d'imposta relativi al Bonus Vacanze e al SuperBonus 110%, che si sono aggiunti all'attività ordinaria di concessione di fidi. Nel complesso le richieste di affidamento concesse nel 2020 sono state circa 3.700 in numero, pari a circa 260 milioni in valore.

Fin dal primo manifestarsi dell'emergenza Covid-19 (marzo 2020) l'azienda si è attivata per attuare le necessarie misure atte a limitare il contagio e tutelare la salute dei propri lavoratori. In particolare è stato redatto uno specifico documento di valutazione dei rischi con relativo Protocollo condiviso, procedendo tempestivamente ai relativi aggiornamenti al mutare del quadro

normativo, nonché in conseguenza di determinazioni, sia autonome che condivise con Federcasse, da parte della Capogruppo. Le azioni di applicazione, verifica e aggiornamento sono avvenute in stretto, sistematico e continuo coordinamento tra il Datore di Lavoro, il RSPP aziendale, il medico competente e la rappresentanza sindacale aziendale, creando uno specifico Comitato interno nel quale le sopraccitate figure si relazionano e condividono contenuti tra di loro mediante specifici canali telematici. Le azioni di contrasto all'epidemia intraprese sono state formalizzate con comunicazioni, ordini di servizio e altri documenti, tempestivamente inoltrate alla struttura e rese disponibili per la consultazione in qualunque momento sull'Intranet aziendale.

In particolare, le disposizioni emanate hanno principalmente riguardato i seguenti ambiti:

- distanziamento interpersonale, tramite: riorganizzazione di uffici e postazioni di lavoro e installazione di schermature in plexiglass; contingentamento accessi dei clienti nelle filiali; divieto di assembramento, anche negli spazi comuni (quali locali ristoro, servizi, ecc.) e raccomandazione di limitare al minimo gli spostamenti tra gli uffici;
- disinfezione delle superfici, ottenuta attraverso: piena e libera disponibilità per i lavoratori di appositi prodotti; pulizia giornaliera dei luoghi di lavoro per tramite di aziende terze con specifico capitolato; sanificazione periodica per tramite di aziende terze con modalità e prodotti conformi alle vigenti disposizioni ministeriali; la sanificazione è stata effettuata periodicamente in tutti i luoghi aziendali e ogni volta che si è manifestato un caso di positività;
- dispositivi di protezione individuale, tramite: piena e libera disponibilità per i lavoratori di mascherine con obbligo d'uso in ogni situazione, indipendentemente dalla distanza interpersonale con la sola eccezione del lavoratore che lavora da solo in ufficio; piena e libera disponibilità per i lavoratori di guanti (specie per attività di sportello); piena e libera disponibilità per lavoratori di visiere, da utilizzarsi a

discrezione in aggiunta e non in sostituzione della mascherina;

- igiene delle mani con piena e libera disponibilità per i lavoratori e clienti di gel igienizzante;
- rafforzamento dell'informativa ai lavoratori con particolare riguardo alle circolari della Capogruppo di volta in volta emanate e comunque tese alla sensibilizzazione dei lavoratori su comportamenti responsabili in merito ai punti di cui sopra, riguardanti in particolare: divieto di accesso in azienda in caso di febbre, sintomi respiratori, contatti con persone risultate positive o conviventi con sintomi respiratori, viaggi in Paesi a rischio, ecc.; regolamentazione accessi e timbrature; gestione casi "fragili"; gestione di eventuali positività; gestione accessi di fornitori, manutentori, corrieri ed altri esterni;
- Monitoraggio periodico: tramite compilazione e inoltro alla Capogruppo di specifica check list (ogni 15 gg) e compilazione e inoltro a Federcasse di specifica check list (a cadenza variabile, dietro richiesta).

La Banca, inoltre, ha fatto ricorso – laddove possibile - allo strumento dello "Smart Working", diradando così la presenza "fisica" degli addetti nei luoghi di lavoro al fine di ridurre le possibilità di contagio, mantenendo al contempo la continuità operativa di filiali, uffici e funzioni. Ad oggi, si ritiene che la situazione in essere sia congrua e in linea con gli attuali vigenti disposti normativi, fermo restando il mantenimento delle citate azioni di verifica, coordinamento e aggiornamento.

A livello di gestione dei rischi collegati al diffondersi della pandemia Covid-19, nel corso del 2020 è stato rilasciato il Cruscotto di Monitoraggio con il fine di supportare i gestori e le strutture preposte al monitoraggio nella rilevazione di indicatori quantitativi e qualitativi volti ad identificare possibili segnali di anomalia e/o deterioramento del credito. L'implementazione dei Workflow di downgrading e upgrading ha reso possibile la gestione dei processi per la determinazione della corretta classificazione delle singole esposizioni in maniera uniforme a livello

di gruppo e coerente con le regole della “Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei Crediti”. Tali processi potranno essere innescati automaticamente nel caso di attivazione di Early Warning Indicator (EWI) e eventi Trigger. Le posizioni che hanno beneficiato di misure di sostegno con EWI e/o trigger accesi sono state le prime ad essere valutate.

Nel complessivo impianto dei controlli di 2° livello in materia di rischio di credito è stato analizzato il presidio dei principali ambiti di rischio in materia di concessione di misure di forbearance nel quadro delle misure di sostegno (normative e pattizie) concesse alla clientela colpita dagli effetti della pandemia. Tale processo si è formalizzato nell’analisi:

- di conformità delle prassi operative in materia di concessione, al complessivo quadro regolamentare interno emanato “ad hoc”, a presidio delle numerose iniziative di sostegno alla clientela introdotte su iniziativa del legislatore nazionale, delle associazioni di settore (es. ABI) ovvero dello stesso Gruppo bancario, e nella verifica del corretto trattamento classificatorio di posizioni beneficiarie delle predette facilitazioni;
- delle soluzioni adottate dalla Banca, in materia di controlli di linea ed implementazioni a supporto della fase istruttoria, per agevolare l’identificazione di condizioni di difficoltà finanziaria della controparte e per assicurare la corretta perimetrazione del comparto;
- di dettaglio su un campione di rapporti beneficiari di misure di sostegno Covid-19 (moratorie ex lege/di settore/volontarie) finalizzato all’emersione di eventuali casi di forborne non identificati come tali in sede di concessione della predetta facilitazione.

La Banca nel corso dell’esercizio 2020 ha attivato alcune **modifiche alla strategia di gestione del portafoglio titoli di proprietà**, sulla base delle disposizioni emanate dalla Capogruppo. In considerazione delle circostanze di carattere eccezionale

sotto il profilo macroeconomico e di dinamica dei mercati finanziari e dell’introduzione da parte della Banca Centrale Europea di misure straordinarie in occasione del meeting di politica monetaria dello scorso 12 marzo 2020, è stato progressivamente incrementato l’importo delle aste TLTRO-III, con conseguente incremento della leva finanziaria, per effetto dell’investimento in titoli della liquidità rinveniente, nel rispetto dei limiti in vigore. Inoltre nella parte finale dell’anno la Banca, in considerazione del particolare momento storico, al fine di sostenere prudenzialmente un importante livello di accantonamenti sui crediti, ha realizzato, in coordinamento con la Capogruppo, una parte delle plusvalenze presenti sul portafoglio di proprietà, eseguendo delle vendite anche di titoli classificati nel portafoglio HTC, in virtù della circostanza eccezionale derivante dalle conseguenze economiche provocate dall’emergenza sanitaria da Covid-19, evento non ricorrente e non ragionevolmente prevedibile.

La Banca, in aderenza alle proposte della Capogruppo, oltre all’ordinaria sana e prudente gestione del rischio di credito, ha effettuato un’**attività straordinaria di accantonamenti** a fronte della grave crisi indotta dalla pandemia da Covid-19, a tutela di quelli che saranno i futuri effetti sull’economia reale. Sono state adottate azioni sia verso i crediti deteriorati, sia verso i crediti in bonis. I principali interventi hanno riguardato: gli accantonamenti sulle posizioni rientranti nel c.d. “stock di NPL” al fine di raggiungere i livelli di copertura minimi indicati dalla BCE nella SREP letter; oltre alla quota prevista per il 2020, la Banca ha optato per anticipare anche la quota prevista per l’esercizio 2021; le posizioni per cui si prevede un probabile ulteriore deterioramento, per le quali sono state applicate logiche di valutazione maggiormente conservative; l’aggiornamento delle probabilità di cessione per le posizioni incluse nei perimetri di cessione riferiti agli anni futuri. Inoltre, il modello metodologico adottato ai fini dell’impairment IFRS9 è stato rivisto inserendo una penalizzazione in termini di classe di rating ai privati e alle

esposizioni appartenenti ai settori maggiormente esposti agli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. Tale attività ha determinato delle percentuali di svalutazione (coverage) sensibilmente superiori a quelle riportate nel Piano Operativo 2020.

Con riferimento alle aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate, si ricordano i seguenti passaggi normativi:

- Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "Calendar Provisioning"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato;
- In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione;
- Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle non performing exposure (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage;
- Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti

deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018;

- Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP- Coverage minimi);
- In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un coverage prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di vintage a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei requirement normativi sopra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali ratio patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

Dal 1° gennaio 2021 sono cambiate le regole riguardanti la **definizione di default**. La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e

ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "significanti", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di forborne), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di

svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

La Banca ha partecipato all'operazione di **cessione pro-soluto di crediti non performing** (sofferenze), denominata BUON-CONSIGLIO 3, organizzata in qualità di Advisor da Centrale Credit Solutions Srl (CCS), con la struttura della cartolarizzazione con garanzia dello Stato (GACS). Questa operazione straordinaria si è conclusa nel mese di dicembre 2020 ed ha coinvolto circa 17 milioni di euro di crediti a sofferenza (valore IAS pari a 14,2 milioni di euro), permettendo di ridurre ulteriormente la consistenza dei crediti deteriorati, in continuità con le operazioni già attuate negli ultimi anni ed in linea con le politiche aziendali e le direttive della Capogruppo. Il prezzo di cessione nominale relativo al portafoglio ceduto è risultato pari a circa 7,9 milioni di euro, dal quale deve essere detratta la minusvalenza di circa 800 mila euro generata dalla vendita, agli Investitori terzi, delle tranches Mezzanine e Junior delle notes emesse.

In data 16/01/2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il **Piano Operativo 2020** della Banca, coerente con gli obiettivi di Gruppo e in linea con le disposizioni in materia impartite dalla Capogruppo. Successivamente, nella seduta del 28/05/2020 il CdA ha deliberato una revisione del Piano, resa necessaria per la variazione di scenario a seguito della pandemia Covid-19 che ha generato significativi impatti sull'economia italiana e globale, con riflessi sulla redditività, liquidità, rischiosità e conseguentemente sul capitale delle singole Banche di Credito Cooperativo e del Gruppo Bancario di appartenenza. Il processo di revisione è stato gestito dalla Capogruppo, anche allo scopo di permettere a Cassa Centrale Banca di procedere al consolidamento dei dati per la revisione del Piano

Strategico di Gruppo nei termini e nei tempi richiesti dalla Banca Centrale Europea. La Banca presidia nel continuo le principali componenti economico/patrimoniali che caratterizzano l'attività aziendale; in particolare a livello trimestrale conduce un'analisi che assolve agli obiettivi di informare gli Organi sui principali scostamenti tra il Conto economico effettivo, i risultati dell'anno precedente e gli obiettivi definiti nel Budget d'Istituto e consentire una lettura gestionale e immediata, evidenziando le principali motivazioni sottostanti agli scostamenti, premessa per una riflessione più ampia in termini di evoluzione del profilo economico/patrimoniale della Banca. Nell'esercizio 2020 la Banca ha ottenuto un risultato reddituale netto migliore di quello preventivato in sede di Piano Operativo, caratterizzato da un risultato della gestione ordinaria sostanzialmente allineato al budget e da maggiori utili da cessione di titoli e crediti NPL, in gran parte destinati a rettifiche di valore su crediti, per permettere l'allineamento con le politiche dettate in materia dalla Capogruppo, come dettagliato nei punti precedenti. A fine anno anche la dotazione patrimoniale e i relativi coefficienti risultano migliori del budget.

La Vigilanza europea ha confermato lo svolgimento, durante il primo semestre 2020, dell'esercizio di **Comprehensive Assessment** per il Gruppo Cassa Centrale Banca. Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario.

Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;

- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di data quality e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di Asset Quality Review che dello Stress Test in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla Advance Data Collection ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni

delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta Full Data Collection, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020, poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo Stress Test, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

La fase maggiormente impattante per le singole Banche è stata la Credit File Review che si è svolta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 2020 ed ha richiesto una valutazione approfondita della qualità del merito creditizio della clientela e la sostenibilità prospettica del rimborso dei debiti. Le pratiche campionate dalla Banca sono state 26, di cui 11 NPL e 15 Performing. Oltre alla raccolta della documentazione aggiornata per un'analisi puntuale della situazione del cliente è stata effettuato un check formale e sostanziale di svalutazioni e garanzie. Le

pratiche in bonis maggiormente rischiose, in quanto in stage 2 o forborne, sono quelle che hanno richiesto il maggior sforzo di analisi e gestione; in riferimento alle stesse non sono state richieste riclassificazioni a deteriorato. Le pratiche NPL sono risultate adeguatamente svalutate come da indicazioni normative. La Banca, in via prudenziale, al 31/12/2020 ha scelto di incrementare le coperture sulle pratiche campionate.

Nel mese di dicembre 2020 è stata inaugurata la **nuova Filiale Rimini Centro** in Viale Valturio 7, nel centro della Città. La filiale sostituisce lo sportello di via Castelfidardo, migliorando il presidio nel centro storico ed il coordinamento territoriale attraverso un nuovo modello organizzativo, tecnicamente denominato "hub & spoke", in cui la nuova filiale funge da "principale" (hub) e le altre due presenti nel comune di Rimini, in Via della Fiera e Viale Regina Elena, da filiali "satellite" (spoke). La nuova filiale offre ambienti moderni, tecnologie all'avanguardia e ampi spazi in cui è garantita riservatezza alla consulenza del cliente, ma anche la possibilità di svolgere autonomamente operazioni all'interno delle aree Self, senza fare file agli sportelli.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

Indici	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. Ass.
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	56,08%	64,41%	(8,33%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	64,72%	70,97%	(6,25%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,85%	10,24%	(1,38%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,25%	10,71%	(1,46%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,68%	14,43%	(0,75%)
Impieghi netti/Depositi	86,65%	90,75%	(4,11%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,26%	5,39%	(2,13%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,29%	0,55%	(0,26%)
Cost income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	63,54%	67,89%	(4,35%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,24%	67,98%	(5,74%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,51%	1,08%	(0,57%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,67%	3,64%	(0,97%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	72,88%	56,97%	15,91%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/Altri crediti deteriorati lordi	58,71%	51,32%	7,39%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,05%	0,85%	0,20%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	195.678	173.218	22.460
Spese del personale dipendente	78.587	77.730	857

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La dinamica degli indici di struttura è stata influenzata dall'aumento della leva finanziaria e dall'andamento della raccolta diretta, quest'ultima cresciuta ad un ritmo più sostenuto rispetto agli impieghi verso clientela ed al patrimonio netto.

La dinamica degli indici di redditività risente di una diminuzione di marginalità netta della Banca, principalmente determinata dall'aumento delle rettifiche su crediti. L'indicatore *Cost Income* ha invece beneficiato di maggiori utili derivanti dalla gestione finanziaria, un aspetto che ha anche ridotto l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione.

La dinamica degli indici di rischiosità risente positivamente del piano di smobilizzo crediti deteriorati della Banca, con indicatori di copertura idonei e sensibilmente aumentati coerentemente con lo scenario economico condizionato dalla pandemia.

La dinamica degli indici di produttività deriva dall'aumento dei ricavi e dalla riduzione del numero di collaboratori.

Risultati economici

Conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	27.643	27.436	207	0,8%
Commissioni nette	13.277	13.516	(239)	(1,8%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.349	(599)	3.948	n.s.
Dividendi e proventi simili	146	7	138	1852,2%
Proventi operativi netti	44.415	40.360	4.055	10,0%
Spese del personale	(17.838)	(18.111)	273	(1,5%)
Altre spese amministrative	(10.940)	(11.366)	427	(3,8%)
Ammortamenti operativi	(1.443)	(1.379)	(64)	4,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali	(10.802)	(3.086)	(7.716)	250,0%
Oneri operativi	(41.023)	(33.943)	(7.080)	20,9%
Risultato della gestione operativa	3.392	6.417	(3.025)	(47,1%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(944)	6.633	(7.577)	(114,2%)
Altri proventi (oneri) netti	2.942	(3.178)	6.119	n.s.
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(12)	(9)	(3)	38,2%
Risultato corrente lordo	5.378	9.863	(4.485)	(45,5%)
Imposte sul reddito	(42)	(1.330)	1.288	(96,8%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	5.336	8.533	(3.197)	(37,5%)

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

5,3 milioni €
UTILE NETTO

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	30.817	30.340	477	1,6%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	30.759	30.227	533	1,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.173)	(2.904)	(270)	9,3%
Margine di interesse	27.643	27.436	207	0,8%

Il margine di interesse, pari a 27 milioni 643 mila euro alla fine del 2020, è aumentato di 207 mila euro rispetto al 2019, equivalente al +0,8%.

L'aumento degli interessi attivi (+477 mila euro) è risultato più rilevante di quello degli interessi passivi (-270 mila euro).

Per quanto riguarda gli interessi attivi, la parte più importante dell'incremento riguarda la gestione della liquidità della banca in titoli e rapporti interbancari (migliorata di 1 milione di euro circa), principalmente grazie alla strategia di incremento della leva finanziaria definita dalle politiche di investimento della Capogruppo, a tassi nel complesso più vantaggiosi.

In miglioramento anche gli interessi incassati sulle sofferenze.

Gli interessi attivi con clientela sono invece diminuiti di circa 900 mila euro, principalmente riconducibili ai conti correnti, che hanno registrato una diminuzione sia dei volumi, sia del tasso.

Con riferimento agli interessi passivi, invece, i maggiori costi sono legati all'aumento di circa 1 milione di euro dell'impatto delle coperture sui mutui a tasso fisso, che hanno annullato il risparmio di circa 600 mila euro nei rapporti con clientela (passaggio di masse dalle forme di raccolta a scadenza a quelle a vista). Infine, sono stati più favorevoli per circa 200 mila euro i costi nei rapporti con banche e strumenti finanziari (poste attive remunerate a tassi negativi a causa dei tassi di mercato).

Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	27.643	27.436	207	0,8%
Commissione nette	13.277	13.516	(239)	(1,8%)
Dividendi e proventi simili	146	7	138	1852,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	39	71	(33)	(45,8%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(141)	(898)	757	(84,3%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.130	400	2.731	683,5%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	321	(172)	493	n.s.
Margine di intermediazione	44.415	40.360	4.055	10,0%

Le commissioni nette, pari a 13 milioni 277 mila euro a fine 2020, sono diminuite di 239 mila euro rispetto al 2019, equivalente al -1,8%. La flessione è stata determinata dal contenimento delle commissioni messa a disposizione fondi (FON), delle altre commissioni attive su c/c e delle commissioni di raccolta ordini. In aumento il contributo dei servizi di incasso e pagamento e dei prodotti assicurativi.

I Dividendi e proventi simili, pari a 146 mila euro rispetto al valore marginale registrato nel 2019, sono relativi alla partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è riferito principalmente a proventi da negoziazione valute ed ha un impatto economico marginale.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha inciso negativamente per 141 mila euro, un risultato comunque sensibilmente migliore di quello di fine 2019 (-898 mila euro), che era stato condizionato dalle operazioni di copertura "macro hedging" dei mutui a tasso fisso.

Gli utili da cessione o riacquisto presentano un saldo netto positivo di 3 milioni 130 mila euro, in marcata crescita rispetto al precedente esercizio (quando il saldo fu positivo per 400 mila euro) grazie alle negoziazioni titoli, a fronte di un contributo negativo dei crediti.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha invece inciso positivamente per 321 mila euro nel 2020 (-172 mila euro nel 2019), grazie ai mutui e alle polizze di capitalizzazione.

Il Margine di intermediazione, pari a 44 milioni 415 mila euro a fine 2020, è aumentato di 4 milioni 55 mila euro rispetto al 2019 (+10,0%). La maggior parte dell'incremento è riconducibile agli utili da cessione o riacquisto.

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è diminuito, passando dal 67,98% di fine 2019 al 62,24% di fine 2020.

Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	28.778	29.477	(700)	(2,4%)
Spese per il personale	17.838	18.111	(273)	(1,5%)
Altre spese amministrative	10.940	11.366	(427)	(3,8%)
Ammortamenti operativi	1.443	1.379	64	4,6%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	944	(6.633)	7.577	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	384	(366)	750	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	(2.942)	3.178	(6.119)	n.s.
Costi operativi	28.222	27.401	821	3,0%

Il totale Costi Operativi, pari a 28 milioni 222 mila euro a fine 2020, è aumentato di 821 mila euro rispetto al 2019 (+3,0%).

Le spese per il personale, pari 17 milioni 838 mila euro, sono diminuite del -1,5% rispetto all'anno precedente, equivalente a 273 mila euro. Il risparmio è dovuto alla diminuzione del numero medio di collaboratori, parzialmente controbilanciato da costi per accantonamenti di premi che in precedenza venivano contabilizzati per cassa.

Le altre spese amministrative sono diminuite di 427 mila euro (-3,8%). I risparmi maggiori rispetto al 2019 sono riferiti alle Spese informatiche, mentre sono stati sostenuti costi superiori ed inattesi per la gestione dei posti di lavoro virtualizzati e per sanificazioni e dispositivi di sicurezza, legati all'emergenza da Covid-19. Tra le altre spese amministrative figurano inoltre 785 mila euro di Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione, contro 1 milione nel 2019. Per questi ultimi occorre tuttavia considerare che è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 418 mila euro, contabilizzato alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli ammortamenti operativi sono aumentati di 64 mila euro (+4,6%).

Gli andamenti delle voci "altri oneri/proventi di gestione" e degli "altri accantonamenti" (la prima migliora di 6 milioni 119 mila euro, la seconda peggiora di 7 milioni 577 mila euro) sono stati condizionati dalla contabilizzazione di una operazione di cessione di un credito di 6,5 milioni di euro circa avvenuta nel 2019, derivante da controversia legale con un cliente. Inoltre, gli "altri accantonamenti" risentono anche dei maggiori accantonamenti ai fondi già sopra citati, oltre ad un impatto negativo riferito a tutti gli stage del credito per impegni, garanzie e margini.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse è passato dal 99,87% di fine 2019 al 102,09% di fine 2020.

Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione è passato dal 44,87% (2019) al 40,16% (2020).

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (Cost Income) è passato dal 67,89% (2019) al 63,54% (2020).

Questi indicatori sono stati tutti condizionati principalmente dall'aumento dei ricavi straordinari e degli altri accantonamenti.

Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	44.415	40.360	4.055	10,0%
Costi operativi	(28.222)	(27.401)	(821)	3,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(10.710)	(2.610)	(8.100)	310,4%
Altri Utili / Perdite	(105)	(485)	381	(78,5%)
Risultato corrente lordo	5.378	9.863	(4.485)	(45,5%)

Il risultato corrente lordo, pari a 5 milioni 378 mila euro, è diminuito di 4 milioni 485 mila euro rispetto al 2019 (-45,5%). Alla flessione hanno contribuito principalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito, pari a 10 milioni 710 mila euro, in aumento di 8 milioni 100 mila euro rispetto al 2019. Tale incremento ha annullato la dinamica nel complesso positiva dei ricavi e costi (margine di intermediazione +4 milioni 55 mila euro, costi operativi -821 mila euro) e degli altri utili/perdite (+381 mila euro), questi ultimi riferiti principalmente alle modifiche contrattuali.

Con riferimento alle rettifiche di valore nette per rischio di credito, lo scostamento rispetto all'anno precedente è stato principalmente determinato dai crediti non performing, per i quali si è provveduto a determinare anche un maggiore accantonamento ai fini *Calendar Provisioning* rispetto all'applicazione della Policy ordinaria, come da disposizioni della Capogruppo. Per questi crediti ha inoltre rilevato positivamente (ripresa di valore) l'operazione di cessione NPL Buonconsiglio 3 chiusa nel mese di dicembre 2020.

Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.378	9.863	(4.485)	(45,5%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42)	(1.330)	1.288	(96,8%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.336	8.533	(3.197)	(37,5%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	5.336	8.533	(3.197)	(37,5%)

L'utile di periodo, pari a 5 milioni 336 mila euro, è diminuito di 3 milioni 197 mila euro (-37,5%) rispetto al 2019, ma è risultato migliore dell'obiettivo prefissato a budget.

Il risultato corrente lordo pari a 5 milioni 378 mila euro ha determinato imposte per 42 mila euro, inferiori di 1 milione 288 mila euro rispetto all'anno precedente.

Le imposte hanno beneficiato per un valore di 805 mila euro della Trasformazione DTA ex Art. 55 DL 18/2020 per l'operazione di cessione NPL Buonconsiglio 3.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	4.579	5.076	(497)	(9,8%)
Esposizioni verso banche	52.046	35.400	16.646	47,0%
<i>di cui al fair value</i>	3.981	-	3.981	
Esposizioni verso la clientela	1.035.221	995.080	40.142	4,0%
<i>di cui al fair value</i>	18.823	17.064	1.759	10,3%
Attività finanziarie	688.694	445.182	243.511	54,7%
Partecipazioni	53	51	2	3,1%
Attività materiali e immateriali	17.888	17.219	670	3,9%
Attività fiscali	27.379	27.468	(89)	(0,3%)
Altre voci dell'attivo	20.201	19.443	758	3,9%
Totale attivo	1.846.061	1.544.919	301.143	19,5%
Passivo				
Debiti verso banche	441.496	245.152	196.344	80,1%
Raccolta diretta	1.194.772	1.096.463	98.309	9,0%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.150.219	1.037.323	112.896	10,9%
- <i>Titoli in circolazione</i>	44.553	59.140	(14.587)	(24,7%)
Altre passività finanziarie	12.613	8.551	4.062	47,5%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.211	6.629	1.581	23,9%
Passività fiscali	647	125	522	417,6%
Altre voci del passivo	24.860	29.815	(4.955)	(16,6%)
Totale passività	1.682.599	1.386.735	295.864	21,3%
Patrimonio netto	163.462	158.184	5.279	3,3%
Totale passivo e patrimonio netto	1.846.061	1.544.919	301.143	19,5%

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.194.772	1.096.463	98.309	9,0%
Conti correnti e depositi a vista	1.146.536	1.034.937	111.599	10,8%
Depositi a scadenza	181	-	181	
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	15.326	19.614	(4.288)	(21,9%)
Altra raccolta	32.729	41.912	(9.183)	(21,9%)
Raccolta indiretta	540.280	510.281	29.999	5,9%
Risparmio gestito	380.030	351.958	28.072	8,0%
di cui:	-	-	-	
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	204.755	200.369	4.386	2,2%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	58.319	50.583	7.735	15,3%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	116.956	101.005	15.951	15,8%
Risparmio amministrato	160.250	158.323	1.927	1,2%
di cui:	-	-	-	
- <i>Obbligazioni</i>	133.001	133.001	-	0,0%
- <i>Azioni</i>	27.249	25.322	1.926	7,6%
Totale raccolta	1.735.052	1.606.744	128.308	8,0%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela (costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito) ammontano a 1 miliardo 735 milioni di euro, con un aumento di 128 milioni di euro su base annua (pari a +8,0%). Nel 2020 la raccolta diretta è aumentata, grazie alla dinamica positiva della raccolta a breve termine e a vista, a fronte di un contenimento degli strumenti finanziari a medio e lungo termine.

La raccolta diretta si attesta al 68,9% sul totale, in aumento rispetto al 68,2% dello scorso esercizio. Parallelamente, la raccolta indiretta rileva una diminuzione dell'incidenza rispetto al 31 dicembre 2019.

1,7 miliardi €

RACCOLTA COMPLESSIVA

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. ass.
Raccolta diretta	68,9%	68,2%	0,6%
Raccolta indiretta	31,1%	31,8%	(0,6%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dalle voci di passivo di stato patrimoniale 20 (sottovoci relative ai debiti verso clientela e ai titoli in circolazione) e 30, si attesta al 31 dicembre 2020 a 1 miliardo 195 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+98 milioni di euro, pari al +9,0%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i conti correnti e i depositi a vista sono pari a 1 miliardo 147 milioni di euro e registrano un incremento di 112 milioni di euro rispetto a fine 2019 (+10,8%). In particolare, i conti correnti, pari a 1 miliardo 66 milioni di euro, sono aumentati di 116 milioni (+12,2%);
- i depositi a scadenza, rappresentati dai conti deposito, incidono in misura marginale (181 mila euro a fine 2020 contro un valore nullo a fine 2019);
- le obbligazioni ammontano a 15 milioni 326 mila euro e risultano in contrazione di 4 milioni 288 mila euro rispetto a fine 2019 (-21,9%). Tale dinamica è dovuta ai prestiti obbligazionari scaduti nel periodo.
- Le altre forme di raccolta diretta sono pari a 32 milioni 729 mila euro a fine 2020 e risultano in contrazione di 9 milioni 183 mila euro (-21,9%). Sono rappresentate principalmente da certificati di deposito (29 milioni 227 mila euro a fine 2020, in diminuzione di 10 milioni 299 mila euro rispetto a fine 2019).

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione ass.
Conti correnti e depositi a vista	96,0%	94,4%	1,6%
Depositi a scadenza	0,0%	0,0%	0,0%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	0,0%
Obbligazioni	1,3%	1,8%	(0,5%)
Altra raccolta	2,7%	3,8%	(1,1%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Per effetto delle dinamiche esposte in precedenza, è ulteriormente incrementato il peso percentuale dei conti correnti e depositi a vista, che a fine 2020 rappresentano il 96,0% del totale raccolta diretta (94,4% al 31/12/2019).

Le obbligazioni di propria emissione hanno invece un peso percentuale sul comparto pari a 1,3% (1,8% a fine 2019), per effetto delle scadenze del periodo non sostituite da nuove emissioni. In diminuzione l'incidenza dell'Altra raccolta (2,7% contro il 3,8% del 2019).

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 540 milioni 280 mila euro e registra, nel 2020, un aumento di circa 30 milioni di euro (+5,9%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita del risparmio gestito per circa 28 milioni di euro (+8,0%), sostenuta da tutti i comparti (gestioni patrimoniali +15,3%, prodotti assicurativi +15,8%, fondi comuni e Sicav +2,2%);

- un aumento del risparmio amministrato per circa 2 milioni di euro (+1,2%), riferibile alle azioni (+7,6%), mentre le obbligazioni sono rimaste sostanzialmente invariate.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è aumentata, passando dal 69,0% del 2019 al 70,3% del 2020 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, diminuita (dal 31,0% al 29,7%).

Impieghi verso la clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.016.399	978.015	38.383	3,9%
Conti correnti	69.329	99.730	(30.401)	(30,5%)
Mutui	850.864	750.457	100.407	13,4%
Altri finanziamenti	63.301	80.895	(17.594)	(21,7%)
Attività deteriorate	32.905	46.933	(14.029)	(29,9%)
Impieghi al fair value	18.823	17.064	1.759	10,3%
Totale impieghi verso la clientela	1.035.221	995.080	40.142	4,0%

Gli impieghi netti verso la clientela, pari a 1 miliardo 35 milioni di euro a fine 2020, sono aumentati di 40 milioni 142 mila euro nell'esercizio (+4,0%), una dinamica in linea con quella nazionale.

Una percentuale pari al 30,3% dello stock degli impieghi presenti a fine 2020 è stata erogata a favore dei Soci della Banca (31,7% a fine 2019).

I mutui, pari a 850 milioni 864 mila euro, nel 2020 sono cresciuti del +13,4% (equivalente a circa 100 milioni di euro) e rappresentano l'82,2% degli impieghi, contro il 75,4% dell'anno precedente. A fine 2020 i mutui ipotecari rappresentano l'83% del totale del comparto.

La seconda voce più rilevante è rappresentata dai conti correnti attivi, pari a 69 milioni 329 mila euro, in diminuzione del -30,5% (equivalente a 30 milioni di euro) e la cui incidenza sul totale impieghi è diminuita al 6,7%.

Gli altri finanziamenti, pari a 63 milioni 301 mila euro, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa, prestiti personali, crediti e linee di liquidità per autocartolarizzazioni, e nel 2020 sono diminuiti di 17 milioni 594 mila euro (-21,7%).

Le attività deteriorate, al netto delle svalutazioni, sono pari a 32 milioni 905 mila euro a fine 2020, in diminuzione del 29,9%

(circa 14 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, grazie anche all'operazione di smobilizzo delle sofferenze esposta nel Capitolo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

Gli impieghi al fair value, pari a 18 milioni 823 mila euro a fine 2020 (+10,3%), sono principalmente relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. ass.
Conti correnti	6,7%	10,0%	(3,3%)
Mutui	82,2%	75,4%	6,8%
Altri finanziamenti	6,1%	8,1%	(2,0%)
Attività deteriorate	3,2%	4,7%	(1,5%)
Impieghi al Fair Value	1,8%	1,7%	0,1%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Per effetto della dinamica di crescita più contenuta degli impieghi netti verso clientela (+4,0%) rispetto a quella della raccolta diretta (+9,0%), il rapporto Impieghi / Raccolta della Banca è diminuito, passando dal 90,75% del 2019 al 86,65% del 2020.

Pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, la Banca garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

Qualità del credito: Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed

al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

1,1 miliardi €
IMPIEGHI LORDI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	86.399	(53.494)	32.905	61,92%
- Sofferenze	19.558	(14.253)	5.304	72,88%
- Inadempienze probabili	66.785	(39.237)	27.549	58,75%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	56	(4)	52	7,09%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	993.929	(10.435)	983.494	1,05%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.080.328	(63.929)	1.016.399	5,92%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	18.823	-	18.823	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	18.823	-	18.823	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.099.151	(63.929)	1.035.221	

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	99.309	(52.376)	46.933	52,74%
- Sofferenze	25.010	(14.248)	10.762	56,97%
- Inadempienze probabili	74.214	(38.119)	36.094	51,36%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	85	(8)	77	9,10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	939.072	(7.990)	931.082	0,85%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.038.381	(60.365)	978.015	5,81%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	17.064	-	17.064	
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	17.064	-	17.064	
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.055.445	(60.365)	995.080	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nr. 41 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2 milioni 616 mila euro provenienti principalmente da inadempienze probabili per 1 milione 559 mila euro (di cui nr. 7 oggetto di misure di forbearance per complessivi 1 milione 60 mila euro) e da esposizioni non deteriorate per 959 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance). Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato operazioni di cessione/cartolarizzazione di posizioni a sofferenza per un importo pari a 6,5 milioni di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una diminuzione di 5,5 milioni di euro (-22%) rispetto a fine 2019, attestandosi a 19 milioni 558 mila euro, contro 25 milioni 10 mila di fine esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,78%, in diminuzione rispetto al 2,37% di fine 2019. Le sofferenze presentano al 31 dicembre 2020 una incidenza sul totale dei crediti deteriorati del 22,6%, contro il 25,2% del fine anno precedente.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr.141 posizioni provenienti da bonis per 7 milioni 639 mila euro (di cui nr. 38 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 3 milioni 887 mila euro) e nr.7 posizioni provenienti da altre esposizioni deteriorate per 32 mila euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di forbearance, per 6 mila euro). Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato operazioni di cessione/cartolarizzazione di posizioni a inadempienze probabili per un importo pari a 7,8 milioni di euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 66 milioni 785 mila euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 7,4 milioni di euro (-10%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 6,08%, rispetto al dato 2019 pari al 7,03%;
- le esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate sono ulteriormente diminuite nel 2020 e si attestano a 56 mila euro (contro gli 85 mila euro di fine 2019) con un'incidenza minima sul totale degli impieghi.

Indici di qualità del credito verso la clientela

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,86%	9,41%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,78%	2,37%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	6,08%	7,03%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,18%	4,72%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL Ratio) si attesta al 7,86%, in diminuzione rispetto al 9,41% registrato a fine 2019.

7,86%

NPL RATIO

I crediti deteriorati netti presentano a fine 2020 un saldo pari a 32 milioni 905 mila euro, contro 46 milioni 933 mila euro registrati al 31 dicembre 2019, con una flessione di 14,0 milioni di euro (-30%). I crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sui crediti netti complessivi pari al 3,18%, in contenimento rispetto alla percentuale del 4,72% registrata a fine 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 72,88%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (56,97%).
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 58,75%, in aumento rispetto al 51,36% registrato al 31

dicembre 2019. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 54,37%, mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 60,18%.

- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (tutte non forborne) si evidenzia una copertura media del 7,09 % contro il 9,10% del dicembre 2019.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 61,92%, contro un dato di fine 2019 pari al 52,74%.
- la copertura dei crediti in bonis al costo ammortizzato è complessivamente pari a 1,05%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva relativa ai crediti forborne performing, pari al 7,93%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette dell'anno su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da 0,25% dell'esercizio precedente a 0,97% del 31 dicembre 2020. Tale incremento risente in particolare dell'attività straordinaria di accantonamenti dettagliata nel Capitolo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	52.046	35.400	16.646	47,0%
<i>di cui al fair value</i>	3.981	-	3.981	
Debiti verso banche	(441.496)	(245.152)	(196.344)	80,1%
Totale posizione interbancaria netta	(389.450)	(209.751)	(179.699)	85,7%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 389 milioni 450 mila euro a fronte di 209 milioni 751 mila euro al 31 dicembre 2019. L'aumento è stato determinato da un incremento dei debiti (pari a 196 milioni 344 mila euro) superiore a quella dei crediti interbancari (+16 milioni 646 mila euro).

I debiti verso banche sono quasi esclusivamente riferiti a operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 440 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Tali finanziamenti sono relativi alle

operazioni "TLTRO II" per 85 milioni, "TLTRO III" per 295 milioni e "PELTRO" per 60 milioni e sono stati assunti dalla Banca in modalità diretta per la "TLTRO II" e per il tramite di Cassa Centrale per la "PELTRO" e la "TLTRO III".

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizza 662 milioni 523 mila euro rispetto ai 418 milioni 214 mila euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	641.583	397.958	243.625	61,2%
Al costo ammortizzato	486.008	296.222	189.786	64,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	155.575	101.736	53.839	52,9%
Altri titoli di debito	27.493	24.666	2.827	11,5%
Al costo ammortizzato	27.102	24.275	2.828	11,6%
Al FV con impatto a Conto Economico	391	391	-	(0,1%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
Titoli di capitale	19.117	22.124	(3.007)	(13,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	19.117	22.124	(3.007)	(13,6%)
Quote di OICR	396	280	116	41,3%
Al FV con impatto a Conto Economico	396	280	116	41,3%
Totale attività finanziarie	688.589	445.028	243.561	54,7%

Le attività finanziarie della Banca sono pari a 688 milioni 589 mila euro a fine 2020, in aumento di 243 milioni 561 mila euro rispetto al precedente esercizio (+54,7%). L'incremento è riferibile alle attività finanziarie al costo ammortizzato (+192 milioni 614 mila euro) ed alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (+50 milioni 831 mila euro).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 513 milioni 110 mila euro a fine 2020, rappresentano la parte preponderante del portafoglio, e sono rappresentate per 486 milioni 8 mila euro da Titoli di Stato (di cui circa 419 milioni Titoli di Stato italiani e la parte restante Titoli di Stato spagnoli e portoghesi) e

per 27 milioni 102 mila euro da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie o rivenenti dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati effettuate in massima parte dalla Banca.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2020, sono pari a 174 milioni 692 mila euro e la loro vita media è pari a 2 anni e 299 giorni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile "puro" rappresentano il 26% del portafoglio, quelli indicizzati all'inflazione il 23% e quelli a tasso fisso il 51%.

Strumenti finanziari derivati

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(12.508)	(8.395)	(4.113)	49,0%
Altri derivati	(1)	(3)	2	(54,4%)
Totale derivati netti	(12.509)	(8.398)	(4.112)	49,0%

La Banca ha posto in essere principalmente coperture *fair value hedge accounting* con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS).

Le principali coperture effettuate sono di portafoglio (*macro hedging*) riferite a portafogli di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

L'importo riportato alla voce Derivati di copertura è relativo al valore di bilancio (*fair value*) negativo pari a 12 milioni 612 mila

euro (voce 40 passivo stato patrimoniale), compensato dal valore positivo di 104 mila euro (voce 50 attivo stato patrimoniale).

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa contenuta nella parte E di Nota integrativa, sezione 3 (gli strumenti derivati e le politiche di copertura).

Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	53	51	2	3,1%
Attività Materiali	17.888	17.219	670	3,9%
Attività Immateriali	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	17.941	17.270	671	3,9%

Al 31 dicembre 2020 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 17 milioni 941 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+671 mila euro, equivalente al +3,9%).

La voce partecipazioni è pari a 53 mila euro ed è relativa a Scouting Spa e Allitude Spa.

Le attività materiali si attestano a 17 milioni 888 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+3,9%). Le attività immateriali sono nulle.

Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.086	1.754	333	19,0%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.619	861	1.758	204,2%
<i>di cui Controversie legali e fiscali</i>	270	158	112	71,1%
<i>di cui Oneri per il personale</i>	1.642	595	1.048	176,1%
<i>di cui Altri</i>	707	108	598	552,6%
Totale fondi per rischi e oneri	4.705	2.615	2.091	80,0%

I Fondi per rischi e oneri, pari a 4 milioni 705 mila euro a fine 2020, sono aumentati di 2 milioni 91 mila euro nell'esercizio.

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'IFRS 9, pari a 2 milioni 86 mila euro nel 2020 (333 mila euro in più dell'anno precedente).

Il fondo per controversie legali e fiscali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso, è pari a 270 mila euro ed è aumentato di 112 mila euro rispetto al 2019.

Gli oneri per il personale, pari a 1 milione 642 mila euro a fine 2020 contro i 595 mila euro dell'anno precedente, sono relativi

a competenze a favore del personale dipendente maturate e non ancora erogate. L'incremento è legato a nuovi criteri di contabilizzazione (che hanno influenzato anche le spese per il personale) riguardanti gli accantonamenti di premi, che in precedenza venivano contabilizzati per cassa.

Tra gli altri fondi (707 mila euro a fine 2020) figura il fondo di beneficenza e mutualità (289 mila euro), che trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio. La parte restante (418 mila euro) è relativa ad accantonamenti riferiti ai Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione.

Patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	7.672	7.626	46	0,6%
Azioni proprie (-)	(75)	(83)	8	(9,8%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	148.638	141.150	7.488	5,3%
Riserve da valutazione	1.892	958	934	97,5%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.336	8.533	(3.197)	(37,5%)
Totale patrimonio netto	163.462	158.184	5.279	3,3%

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 163 milioni 462 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento di 5 milioni 279 mila euro, pari al +3,3%.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

L'incremento del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2019 è principalmente connesso alla variazione delle "Riserve" (+7 milioni 488 mila euro) e, a distanza, delle "Riserve da valutazione" (+934 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Nel 2020 hanno beneficiato dell'accantonamento degli utili.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che presentano un valore positivo pari a 2 milioni 300 mila euro (1 milione 361 mila euro al 31/12/2019), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 409 mila euro a fine 2020.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico,

il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	178.086	173.207
Capitale di classe 1 - TIER 1	178.086	173.207
Capitale di classe 2 - TIER 2	52	593
Totale Fondi propri	178.138	173.799
Totale attività ponderate per il rischio	747.625	787.274
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,82%	22,00%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,82%	22,00%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,83%	22,08%

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 178 milioni 86 mila euro, identico al capitale di classe 1 (Tier 1 – T1).

Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 52 mila euro.

I fondi propri totali si attestano, pertanto, a 178 milioni 138 mila euro.

178 milioni €

Fondi Propri

I Fondi Propri sono aumentati rispetto al 31/12/2019, sia grazie all'utile generato, sia grazie all'introduzione del Regolamento 2020/873 che permette di diluire l'incremento delle svalutazioni sulle esposizioni in bonis, come dettagliato di seguito.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto infatti conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 16 milioni 47 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SA} old del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, la Banca ha effettuato anche l'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 787 milioni 274 mila euro a 747 milioni 625 mila euro, essenzialmente per il contenimento del rischio di credito, grazie allo smobilizzo di crediti deteriorati e ad una ricomposizione delle esposizioni verso i portafogli che godono di più bassi fattori di ponderazione.

In data 27/12/2019 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 400.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, a 400.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 23,82% (22,00% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 23,82% (22,00% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23,83% (22,08% al 31/12/2019).



23,82%

CET1 Ratio

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al sopradescritto aumento dei Fondi Propri, accompagnato da un contenimento delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di

garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. rappresenta una realtà bancaria locale che opera sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Al 31 dicembre 2020 era strutturata su tre sedi e ventisei filiali distribuite su dieci comuni dell'Emilia Romagna.

Al termine del 2020 è iniziata una fase di riorganizzazione della presenza della Banca nei comuni di Rimini e di Cervia. A Rimini tale operazione ha portato al trasferimento della Filiale Rimini Centro e alla modifica delle relazioni tra le tre filiali situate nel comune: la Filiale Rimini Centro è stata nominata hub (capofila) delle Filiali Rimini Fiera e Rimini Mare, definite come spoke (affiliate)

Sul territorio di Cervia, invece, il processo di riorganizzazione è stato completato ad inizio 2021, quando la presenza della Banca è stata concentrata presso una sola Filiale.

Ad oggi la Sede Amministrativa con Direzione Generale, la Sede Amministrativa e la Sede Legale si trovano rispettivamente a Bellaria-Igea Marina, Sala di Cesenatico e Savignano sul Rubicone, mentre la rete di vendita è formata da venticinque sportelli di cui cinque a Bellaria-Igea Marina, quattro a Cesenatico (di cui uno a Sala di Cesenatico), tre a Cesena, Rimini e Savignano sul Rubicone, due a Gambettola e San Mauro Pascoli e uno a Cervia, Roncofreddo e Santarcangelo di Romagna.

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2020 prestavano servizio presso RomagnaBanca 236 collaboratori, il 55% dei quali uomini e il 45% donne, mentre al termine del 2019 il totale dei dipendenti corrispondeva a 243 unità. Sul totale dei collaboratori che prestavano servizio a fine 2020 il 97% aveva un contratto a tempo indeterminato e 35 collaboratori hanno prestato servizio a tempo parziale (part time).

Nel corso del 2020 sono stati quattro i dipendenti che hanno cessato l'attività lavorativa per pensionamento e dimissioni e altre tre uscite, già pianificate, si sono concretizzate nei primi mesi dell'esercizio 2021.

4° Convention aziendale "Facciamo il punto"
27 novembre 2020

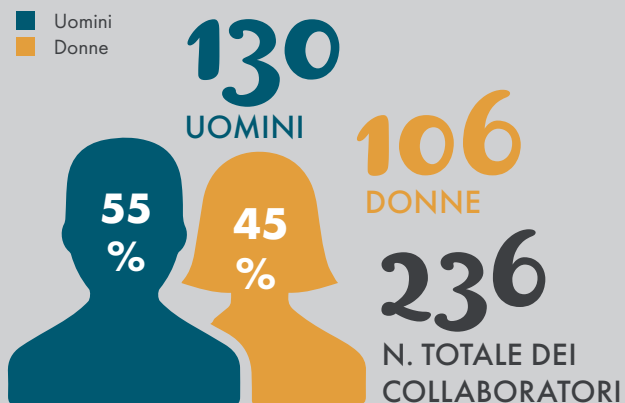
€ 66.832

INVESTITI NELLA FORMAZIONE
DEI COLLABORATORI

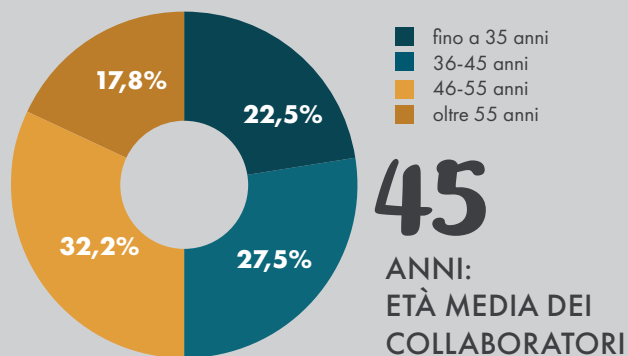
Collaboratori

Il modello di servizio
e la centralità delle persone
distinguono la nostra Banca
di Credito Cooperativo,
rappresentando una risposta concreta
alle necessità dei territori
e delle Comunità.

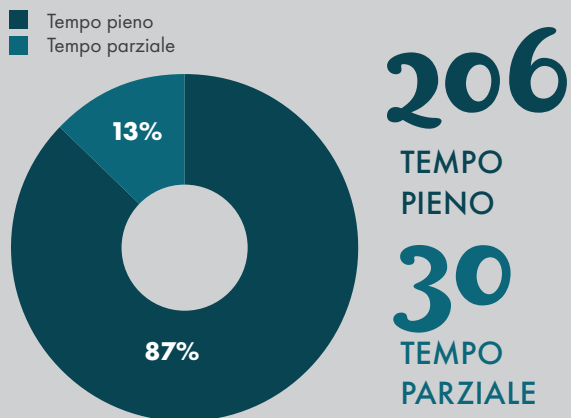
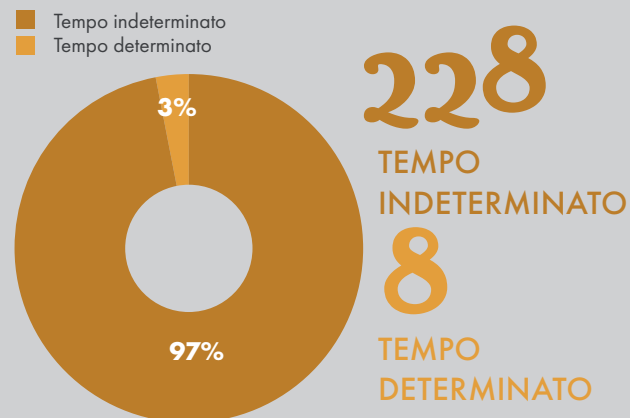
1. UOMINI/DONNE



2. COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



3. TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Nel 2020 hanno prestato servizio a tempo determinato **19 collaboratori** (8 donne e 11 uomini)



19
ANNI:
ANZIANITÀ MEDIA
DI SERVIZIO



946
GIORNATE DI
FORMAZIONE

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media del personale è pari a 45,34 anni, mentre l'anzianità media di servizio corrisponde a 18,60 anni.

Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 227 persone, in diminuzione di 6 unità rispetto alla media del 2019.

In data 1° febbraio 2020 è stata istituita la Funzione Middle Office Credito, collocata in staff all'Area Mercato. Tale Funzione si occupa di predisporre le istruttorie preliminari relative alla clientela corporate per conto dei Centri Imprese e delle filiali della Banca il cui organico non dispone di un addetto fidi. Nello svolgimento di questa attività, la Funzione Middle Office Credito deve assicurare l'approfondita analisi e la tempestiva valutazione delle richieste di concessione di credito, nel rispetto delle politiche e delle prassi in materia creditizia tempo per tempo in vigore (Politiche di Rischio, Linee Guida, Regolamento Processo del Credito, ecc.).

Nell'anno 2020 RomagnaBanca ha accolto la domanda di tirocinio presentata da uno studente dell'Università di Bologna, ma a causa della diffusione dell'infezione da COVID-19 che ha colpito tutto il Paese già dai primi mesi dell'anno e a seguito della disposizione dell'Ateneo di sospendere i tirocini effettuati in presenza, tale attività non è stata portata a termine.

Per ciò che concerne le attività formative svolte da RomagnaBanca nel corso del 2020, occorre tenere presente che, a partire dalla fine del mese di febbraio, la rapida diffusione del virus COVID-19 ha fortemente influito sulla modalità di svolgimento dei corsi inizialmente programmati, nonché sulla successiva ri-programmazione degli incontri formativi.

RomagnaBanca, infatti, al fine di limitare la diffusione dell'infezione da Coronavirus e per tutelare i propri dipendenti, ha adottato tutte le misure di sicurezza previste a livello nazionale e lo-

cale, uniformandosi inoltre alle linee guida impartite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Tali disposizioni, prevedendo la sospensione di tutti gli incontri in presenza, hanno fatto sì che anche gli incontri formativi venissero svolti unicamente da remoto, tramite l'utilizzo di piattaforme digitali che hanno consentito ai partecipanti di poter apprendere al meglio l'argomento trattato e di poter interagire con i relatori.

Nonostante la situazione straordinaria che ci si è trovati a dover affrontare durante l'anno in oggetto, RomagnaBanca, non ha mai smesso di promuovere iniziative formative rivolte a tutti i collaboratori della struttura, con l'obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di approfondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche.

In un primo momento caratterizzato da un contesto esterno imprevedibile e nonostante la transizione verso la formazione online, è stato inevitabile dover rinviare al 2021 alcune delle attività inizialmente previste nel piano formativo.

Il piano formativo del 2020 ha previsto lo svolgimento di iniziative riguardanti differenti aree tematiche, con l'obiettivo di diffondere una preparazione di base, oltre a progetti specifici mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche.

Le attività, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si sono articolate in 946 giornate formazione/uomo ed hanno interessato le seguenti aree formative: finanza, servizi e prodotti del parabancario, normativa, commerciale, operatività bancaria, credito, rischi e controlli, sicurezza sul lavoro, contabilità e fiscale, organizzazione e processi, risorse umane, consulenza e servizi alle imprese, sistemi informativi, progetto soci, marketing e pianificazione e controllo.

Dal punto di vista commerciale sono state varie le iniziative che hanno interessato il piano formativo 2020.

I progetti principali sono stati seguiti da società di formazione e consulenza, incaricate di gestire e analizzare i risultati del processo di portafogliazione della clientela, nonché di condurre un'analisi relativa alla metodologia di sviluppo e vendita in diverse filiali di RomagnaBanca. A questo scopo sono stati organizzati incontri di gruppo ed individuali presso alcune filiali selezionate al fine di approfondire le metodologie di approccio al cliente e alla vendita per poter poi elaborare le varie esperienze e delineare un metodo da esportare a tutte le filiali equiparabili per zona e dimensione.

Inoltre, Responsabili e Vice di Filiale, Centri Imprese e operatori di sportello sono stati invitati a partecipare ad iniziative periodiche tra cui incontri di Area e riunioni indette al fine di monitorare l'andamento commerciale dell'Istituto, migliorare le tecniche di consulenza e di vendita, perfezionare l'approccio con la clientela, presentare nuovi prodotti e servizi bancari ed assicurativi, approfondire le conoscenze dei colleghi relativamente a piani di accumulo, mercati finanziari e previdenza complementare.

In diverse occasioni, nel 2020 i colleghi dell'Area Mercato hanno collaborato con quelli dell'Area Credito per organizzare incontri volti ad approfondire la conoscenza dei dipendenti relativamente a servizi strettamente collegati con l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19, come ad esempio l'EcoBonus 2020 (detrazione fiscale al 110% e cessione del credito) e la gestione delle pratiche 25K previste dal Decreto Liquidità.

Anche nel 2020 è proseguito l'accordo di partnership con la Società E.ON Energia, uno tra i più grandi operatori energetici al mondo, per cui i colleghi delle filiali hanno partecipato a riunioni mirate ad approfondire la conoscenza dei servizi e delle iniziative commerciali in essere, nonché ad un approfondimento sull'andamento della produzione e sull'utilizzo del portale.

La formazione eseguita in ambito creditizio è stata indirizzata soprattutto a Responsabili, Vice di Filiale e agli operatori dell'Area Credito, al fine di approfondire le proprie abilità e apprendere le novità operative, normative e teoriche necessarie

allo svolgimento dell'attività lavorativa. I colleghi degli uffici interni hanno seguito corsi di aggiornamento tenuti da specialisti relativi ad argomenti quali il nuovo processo di censimento degli immobili, la mappatura portafoglio delle imprese, le criticità legali ed operative per le banche nell'applicazione del Decreto Liquidità legato all'Emergenza Covid-19, i riflessi del Covid sul rapporto banca impresa e il portale del credito "Scouting Market Intelligence", tenuto dalla Società Scouting Spa, che ha coinvolto anche i responsabili di filiale.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento in ambito normativo.

Tutta la struttura ha svolto sulla piattaforma LMS di Cassa Centrale Banca un corso online sul tema della trasparenza bancaria, con l'obiettivo di fornire un'adeguata e aggiornata conoscenza delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza previsti dalla disciplina.

È stato inoltre previsto per tutti i colleghi lo svolgimento del corso online, fruito sulla medesima piattaforma, in materia di usura bancaria, al fine di fornire un'introduzione completa che tratti le tematiche più attuali del tema della disciplina usuraia, quindi del controllo economico dei contratti di credito.

Cassa Centrale Banca ha realizzato inoltre un corso di formazione on line indirizzato al personale delle Filiali, dei Centri Imprese, dell'Ufficio Anagrafe Generale e dell'Ufficio Flussi e Monetica incentrato sull'assegno e sulla Centrale d'Allarme Interbancaria, volto ad illustrare le casistiche più ricorrenti e i possibili profili di responsabilità posti a carico della banca e/o dei suoi operatori.

In attuazione della IV direttiva europea in materia di riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo sono stati organizzati incontri specialistici svolti in modalità webinar a cui hanno preso parte i Responsabili e Vice di Filiale, con l'obiettivo di approfondire le novità normative di rilievo e di fornire un valido supporto

per orientarsi nella quotidiana operatività rispetto alle responsabilità e agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio ed alle linee guida di Gruppo. I neoassunti, invece, hanno svolto formazione di base in materia di antiriciclaggio svolgendo un corso in modalità e-learning della durata di 2 ore.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono state organizzate iniziative per i collaboratori che ricoprivano il ruolo di RLS aziendali, per i Dirigenti (che hanno portato a termine l'aggiornamento della formazione in materia di sicurezza) e per i colleghi che hanno rivestito per la prima volta il ruolo di Vice Responsabili di Filiale e che hanno effettuato il corso di Primo Soccorso della durata di 12 ore.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 82 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi effettuando il corso di aggiornamento professionale, al fine di implementare le competenze teoriche, aggiornare le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi. Sono stati invece 15 i colleghi che hanno effettuato la formazione IVASS per la prima volta, portando a termine il percorso composto da 60 ore, 30 delle quali svolte in presenza e in modalità webinar e le restanti in modalità e-learning, al fine di ottemperare all'obbligo formativo adattandoci alle disposizioni in materia di sicurezza previste per il contenimento dell'emergenza sanitaria in corso.

Tutti i collaboratori hanno inoltre partecipato al progetto formativo "Confidenza Digitale" promosso da Cassa Centrale Banca attraverso la fornitura di pillole info-formative aventi l'obiettivo di rendere tutto il personale consapevole dei rischi di sicurezza informatica che è possibile incontrare sia nelle attività quotidiane personali, sia in quelle lavorative.

A seguito della nuova Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2020 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. Sono stati 61 i colleghi che hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale della durata di 30 ore in modalità e-learning.

La Banca ha definito Politiche di remunerazione e incentivazione valide per l'anno 2020, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, come previsto dalla circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Attività Organizzative

Nel corso dell'anno è stato mantenuto il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario e sono state aggiornati di conseguenza la regolamentazione interna, la contrattualistica e il sistema informativo.

I principali interventi eseguiti riguardano i seguenti punti:

- Con riferimento alla normativa sulla trasparenza, è stato aggiornato il "Regolamento sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari" e adottato il "Regolamento di gruppo in materia di nuovi prodotti". Il sistema informativo è stato implementato, nel corso dell'anno, con nuove funzioni che permettono l'applicazione dei regolamenti di riferimento. Sono state aggiornate le disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari in base al nuovo provvedimento adottato da Banca d'Italia e, in ottemperanza alla Direttiva 2014/92/UE (c.d. "Payment Account Directive" o

- “PAD”), è stata implementata la produzione del documento “*Statement of Fees (SoF)*”; sono state poi introdotte nuove modalità operative in ottemperanza della disposizioni di Banca d’Italia, in recepimento degli orientamenti EBA del 22/03/2016 in materia di *Product Oversight Governance*.
- In ambito Antiriciclaggio, sono state aggiornate la “Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo” e del “Regolamento della Funzione Antiriciclaggio”. Le procedure sono state di volta in volta implementate in base alla normativa.
 - In ambito Finanza, sono state aggiornate le principali policy e i regolamenti di riferimento, tra cui: “Policy di valutazione dell’adeguatezza e dell’appropriatezza”, “Policy di identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse”, “Policy di rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti”, “Policy di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti”.
 - In ambito ICT, sono stati adottati: “Regolamento di Gruppo Continuità Operativa e Gestione delle Crisi”, “Regolamento di Gruppo per la Gestione degli Incidenti ICT”, “Procedure di Gruppo per la Gestione degli Incidenti ICT” e “Regolamento per la gestione del Cambiamento ICT”. È stata formulata la *Business Impact Analysis (BIA)* i cui risultati sono stati alla base della redazione del “Modello Standard Piano di Continuità Operativa di BCC Romagna-Banca”;
 - È stato adottato il “Regolamento di Gruppo - Standard di Data Governance e Linee Guida per la Data Quality”, redatto ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza - Circolare n. 285 della Banca di Italia del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, che indirizza i principi fondamentali adottati per la definizione, il presidio, il monitoraggio dei processi e delle procedure finalizzate alla gestione della “*Data Governance*” ovvero del sistema di governo dei dati; sono stati di conseguenza implementati i primi controlli in ambito anagrafico.
 - Conformemente alla normativa sul trattamento dei dati (c.d. Privacy), sono state aggiornate le informative per clienti e dipendenti; è stato costantemente aggiornato il registro dei trattamenti del Titolare al fine di mantenere allineato lo stesso alle effettive attività aziendali che comportano il trattamento di dati personali.
 - Per ottemperare agli obblighi previsti dal Regolamento (UE) n. 847/2015 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi tra Prestatori di Servizi di Pagamento, è stata adottata la “Policy di gruppo per l’applicazione del Regolamento Europeo n.847/2015”, con l’obiettivo di definire l’ambito di applicazione del Regolamento alle tipologie di trasferimento di fondi delle banche del Gruppo e stabilire le regole e le modalità adottate dalla Capogruppo per il rispetto del Regolamento stesso e dei successivi orientamenti emanati dall’EBA il 16 gennaio 2018.
 - È stato aggiornato il “Regolamento in materia di trattamento del denaro contante”, che ha lo scopo di disciplinare i requisiti organizzativi e le linee guida da adottare, i presidi e le modalità di trattamento dei valori a protezione dell’Euro, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di gestione e del contante, le caratteristiche dei contratti per l’esternalizzazione del servizio e le modalità di utilizzo delle tecnologie e delle apparecchiature a disposizione.
 - In tema di credito, è stata aggiornata la “Policy con linee guida in Materia Creditizia”; sono stati inoltre aggiornati i processi informatici di gestione delle richieste di finanziamento (c.d. PEF3).
 - Sono stati inoltre adottati i seguenti documenti “Regolamento in materia di esternalizzazione del Gruppo”, “Regolamento di Gestione del Contenzioso di Gruppo”, “Regolamento di Gruppo - Risk Data Aggregation e Risk Reporting” e aggiornato il “MOG - Modello di Organizzazione Gestione e controllo”.

Oltre agli adeguamenti normativi, sono state effettuati aggiornamenti tecnici, in particolare:

- Sono stati adottati i testi contrattuali rilasciati dalla Capogruppo per alcuni servizi tra cui finanziamenti rientranti nella normativa CCD e MCD e Depositi a risparmio.
- Il sistema operativo è stato aggiornato, unitamente alle disposizioni interne, per permettere l'acquisto dei crediti di imposta generati da ai sensi degli artt. 119 e 121 del DL 34/2020 (c.d. Superbonus).
- È stata migrata la piattaforma con gli applicativi esterni (schedulazioni trasparenza, documentale, timbrature) in un nuovo server potenziato;
- È stato attivato l'applicativo *Microsoft Teams* al fine di svolgere incontri in modalità videoconferenza.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁶, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

⁶ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e

coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

All' **Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del

Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti,

le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica

pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una

rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;

- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e

garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
 - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
 - è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
 - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
 - analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
 - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
 - fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
 - effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
 - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
 - presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
 - analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
 - presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
 - informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
 - è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
 - presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
 - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
 - predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
 - contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
 - contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;

- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;

- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività

aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni

realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il

Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui Soci

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per l'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2020 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 4.032, in diminuzione rispetto al 2019 di 32

unità. I 60 nuovi ingressi nella compagine sociale hanno parzialmente compensato i 92 Soci usciti per morte, recesso ed esclusione. Tra i nuovi entrati si contano 49 persone fisiche e 11 società. Tra le persone fisiche vi sono 17 donne e 32 uomini, di cui 17 giovani di età fino a 35 anni, residenti nei comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano). Dei complessivi 60 nuovi entrati, 35 risiedono nella provincia di Rimini, 23 nella provincia di Forlì-Cesena e 2 in quella di Ravenna.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2020 sono 329 e rappresentano l'8,2%, mantenendo la proporzionalità dei precedenti esercizi, mentre le persone fisiche

sono complessivamente 3.703, pari al 91,8% del totale e restano la scelta preferita per i nuovi ingressi. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media intorno ai 59 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 2.763 unità (74,6%), mentre quella femminile è pari a 940 unità (25,4%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 2.764 Soci, pari al 68,6% del totale, seguono Cesena (275 Soci), Gambettola (265 Soci), Santarcangelo di Romagna (138 Soci), Longiano (119 Soci), Rimini (110 Soci), Cervia (80 Soci), Gatteo (73 Soci), Roncofreddo (67 Soci).

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 4.032 soci, con una diminuzione di 32 soci rispetto al 2019

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	3.738	326	4.064
Numero soci: ingressi	49	11	60
Numero soci: uscite	84	8	92
Numero soci al 31 dicembre 2020	3.703	329	4.032

A fine 2020 gli impegni erogati a favore dei Soci rappresentano il 30,3% degli impieghi complessivi, in diminuzione rispetto alla percentuale presente al 31/12/2019 pari a 31,7%.

L'indicatore di Vigilanza relativo all'operatività prevalente con Soci e a ponderazione nulla risulta pari a 67,43% (57,21% al 31/12/2019).

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta complessiva /raccolta da Soci è pari a 24,2%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 in cui tale indice era pari a 26,0%.

La Banca non applica sovrapprezzo ai nuovi Soci.

Soci

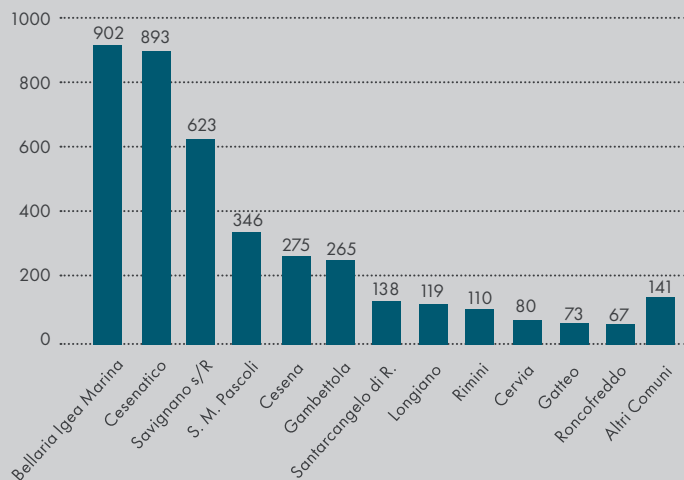
Essere protagonisti, solidi, forti ed organizzati per RomagnaBanca significa rispondere insieme ai Soci alle nuove sfide, garantendo quella "biodiversità" bancaria votata al territorio che da sempre ci contraddistingue.

60
nuovi soci

DI CUI 17 GIOVANI UNDER 35

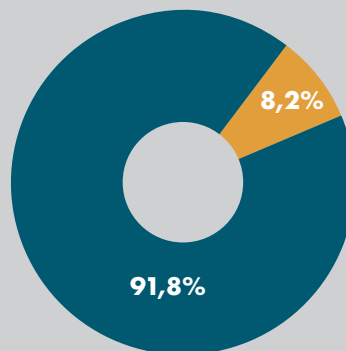
*Incontro online della Consulta dei Soci
di RomagnaBanca*

1. DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



2. COMPOSIZIONE

- Persone fisiche
- Persone giuridiche



3.703
PERSONE FISICHE

329
PERSONE GIURIDICHE

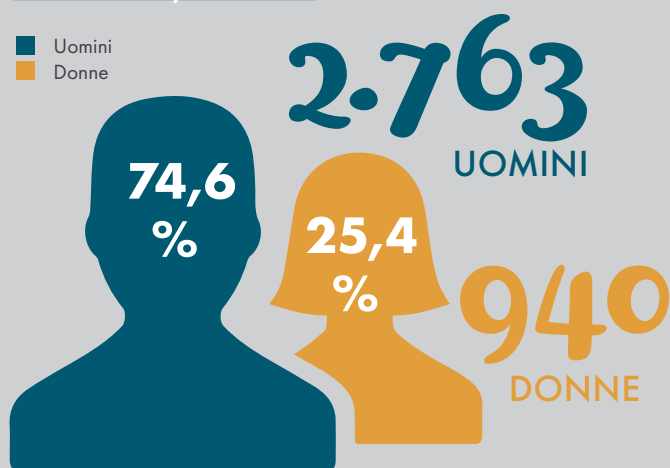


4.032
NUMERO
TOTALE DEI SOCI

€ 7.671.628 CAPITALE SOCIALE
AL 31.12.20

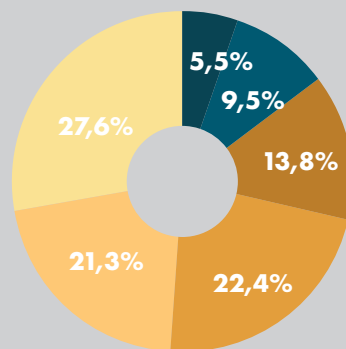
3. UOMINI/DONNE

- Uomini
- Donne



4. FASCE DI ETÀ

- 21-30 anni
- 31-40 anni
- 41-50 anni
- 51-60 anni
- 61-70 anni
- oltre 70 anni



59
ANNI:
ETÀ MEDIA
DEI SOCI

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁷, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,29%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, RomagnaBanca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

⁷ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2020 l'azienda è stata messa alla prova su più fronti. Particolarmente sfidante è stata la possibilità di dimostrare i buoni frutti degli investimenti in tecnologia e formazione fatti recentemente, soprattutto sul processo di **innovazione comunicazionale**. Sono state infatti particolarmente utili, e apprezzate, le capacità di gestire le nuove formule relazionali imposte dalla pandemia sfruttando i canali digitali, in particolare il sito internet, i social e l'invio di email e sms, per avvisare la clientela in maniera veloce e puntuale.

L'organizzazione di RomagnaBanca ha attivato, sia internamente sia esternamente, nei rapporti con Clienti, Fornitori, Capogruppo e Consulenti, protocolli di comportamento atti a limitare la diffusione del virus. Questo ha significato il contingentamento degli ingressi in filiale attraverso la schedulazione di appuntamenti fissati telefonicamente o tramite contatto e-mail. Massiccio il ricorso all'utilizzo di mail e telefono anche per le richieste di informazioni e chiarimenti sulle ordinarie operazioni bancarie, ma anche relative al susseguirsi di aggiornamenti normativi discendenti da DPCM. Le competenze comunicative dei singoli professionisti e le procedure ordinarie della comunicazione aziendale sono inevitabilmente state stravolte dal carico di lavoro e dalla anomala gestione del tempo, in una condizione di generale preoccupazione.

Nonostante le misure di prevenzione e distanziamento sociale, si è voluto mantenere elevata la **dimensione umana della relazione**. Gli operatori di filiale hanno saputo gestire la relazione con i clienti, a volte anche fornendo spazio alla naturale necessità di decompressione emotiva, dedicando energie ai clienti non autonomi nell'impiego di mezzi informatici e non supportati

dalla presenza di una rete di prossimità. Dalla necessità di coniugare relazione e nuove tecnologie è derivato il maggiore impulso all'approfondimento anche in collaborazione con la Capogruppo, per l'attivazione – auspicabilmente entro il 2021 – di un sistema di prenotazione via web di appuntamenti in filiale, o in modalità remota per la sola consulenza, per il tramite di piattaforme integrate con il sistema informativo.

La pandemia ha portato alla luce anche numerosi aspetti critici del sistema economico, in primis la correlazione fra alfabetizzazione finanziaria e capacità di far fronte a momenti di crisi e di difficoltà. RomagnaBanca è consapevole di questo, e in virtù dei valori fondanti il proprio Statuto di Banca di Credito Cooperativo, con al centro sempre la relazione con la comunità, si è impegnata in questo 2020 più di sempre, nell'opera di diffusione di cultura finanziaria. Confermata la **Rassegna Orizzonti**, in versione rivisitata per la conversione dei convegni in webinar: eventi organizzati online con l'ausilio di piattaforme dedicate, capaci di accogliere partecipanti e relatori e la contemporanea trasmissione di immagini e video, ma anche la moderazione degli interventi diretti dei partecipanti. In calendario eventi dedicati alle Scuole, alle Famiglie, a Professionisti e Imprenditori e Associazioni di Categoria per consentire a ciascuno di mettere da parte un tesoretto di informazioni, da capitalizzare ed utilizzare per dare resistenza e fiducia al sistema economico. Fra i temi trattati: la **Finanza Etica**, ovvero un modo diverso e più responsabile di investire, l'importanza sempre più crescente della **Previdenza Complementare**; le opportunità insite nel **Superbonus 110%** e la relativa cessione del credito d'imposta derivante da interventi straordinari e ordinari; il **Welfare aziendale** con l'approfondimento della contrattazione di 2° livello e le relazioni sindacali.

È importante che tutte le istituzioni e gli attori del sistema facciano squadra e collaborino a produrre informazione e consapevolezza nei singoli componenti della catena economico- sociale. Tanta è la fiducia nell'importanza di divulgare cultura che RomagnaBanca ha fortemente creduto nell'iniziativa **Il Mese dell'Educazione Finanziaria**, un progetto nazionale a cura del

“Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria” promosso annualmente nel mese di ottobre. “*Homo faber fortunae suae – Training alla previdenza finanziaria*” è il titolo del convegno accreditato presso il Comitato governativo dedicato agli studenti e che ha ottenuto largo consenso fra gli Istituti Superiori del territorio: oltre 500 i ragazzi partecipanti, 11 classi incontrate in presenza e 16 in remoto, durante i tre incontri dedicati.

In tema di implementazioni procedurali, impattante l'impianto degli strumenti necessari a concretizzare le agevolazioni anti Covid introdotte dalle misure governative: nuove linee di finanziamento ex Decreto Liquidità, la gestione dell'Anticipo della Cassa Integrazione Guadagni, l'acquisto dei crediti d'imposta da Bonus Vacanze e SuperBonus 110% per interventi di riqualificazione degli immobili ex Decreto Rilancio, nuove procedure per il riconoscimento agli esercenti del Bonus Pos.

RomagnaBanca ha inoltre sostenuto le aziende del settore turistico nei progetti di riqualificazione e innovazione delle strutture: iniziative stimulate dalla Regione che ha stanziato numerosi contributi al fine di consentire al turismo di fare da traino all'intero sistema economico locale.

Sul fronte tecnologico da segnalare lo switch a piattaforme digitali di diversi servizi, che consente agli utenti di avere a disposizione strumenti online per il controllo di un numero crescente di servizi e operazioni e nel contempo ridurre l'utilizzo della carta e quindi lo spreco di risorse naturali. Un esempio è **MyGP**: il portale dedicato ai clienti con Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca per seguire l'andamento dei propri investimenti. Si è completato il processo di digitalizzazione del servizio E.ON e tutti i contratti di fornitura di Energia e Gas sono dematerializzati con riduzione dei tempi per l'attivazione e di formalità amministrative nonché la consultazione delle fatture direttamente dall'app **MyE.ON**.

Clienti

In un contesto sempre più competitivo ed emergenziale, crediamo fortemente in un approccio professionale basato sulla fiducia, trasparenza e una consulenza incentrata su servizi tradizionali e innovativi e sulla dimensione umana della relazione con la nostra clientela.

OLTRE
€ 50 milioni

A SOSTEGNO DI IMPRESE E FAMIGLIE
PER AFFRONTARE L'EMERGENZA

SUPERBONUS

RomagnaBanca acquista i crediti di imposta e ti assiste nella pianificazione finanziaria degli interventi concedendo prestiti agevolati Passi Avanti alla tua famiglia e impresa.



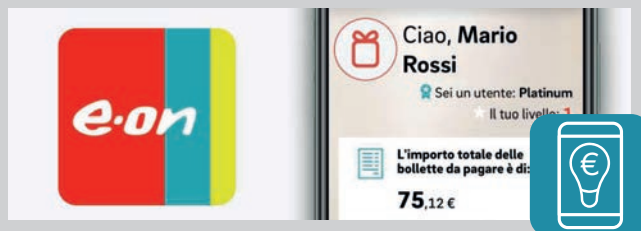
ASSICURA

Un catalogo di prodotti realizzati per offrire a famiglie e imprese soluzioni efficaci ai bisogni di tutela della persona, protezione dei beni e del patrimonio, nonché supportare i clienti in un'adeguata pianificazione dell'assistenza sanitaria integrativa per affrontare con serenità il futuro.



MY E.ON

Con My E.On l'energia si fa digitale: accedi per comunicare l'autolettura, consultare l'archivio delle bollette, monitorare lo stato di attivazione della tua fornitura e molte altre operazioni.



LE NUOVE FILIALI DI RIMINI E CERVIA

Lo spazio che offre qualità al tempo, la possibilità di coltivare una relazione di qualità, la riservatezza ideale per un dialogo di confronto e crescita reciproca.



OTTOBRE MESE EDUFIN

RomagnaBanca ha aderito alla terza edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria, una serie di iniziative ed eventi, incentrata sulle scelte finanziarie ai tempi del Covid, coinvolgendo le Scuole Superiori del territorio.



INBANK

La soluzione per la banca digitale che racchiude una famiglia di servizi completa e integrata per gestire in autonomia e completa sicurezza i tuoi rapporti bancari.



Rivisitato nel layout e nei contenuti il servizio di banca virtuale, **Inbank App** e **Inbank Notify**, con relativo aggiornamento sia per Android sia per iOS e scaricabili gratuitamente da tutti gli utenti. La pandemia ha impresso un'ulteriore accelerazione nell'utilizzo di questo canale che rende la banca sempre accessibile h24 in autonomia e tranquillità.

Nel 2020 è entrato a regime **Bancomat Pay**, il sistema di pagamento digitale che permette di scambiare denaro in tempo reale e gratuitamente con i propri contatti telefonici aderenti al servizio ed effettuare pagamenti pagoPA e nei punti venditi convenzionati. La app è gratuita, scaricabile dai principali store on line ed il processo di attivazione si completa tramite Inbank, con praticità ed integrazione dei portali.

Proseguendo la tendenza alla velocità delle operazioni, a giugno 2020 è diventato operativo il servizio SCT – INSTANT per fare bonifici istantanei e trasferire denaro verso tutti i clienti di altre banche italiane e dell'area SEPA aderenti al servizio, garantendo al beneficiario l'accredito delle somme sul loro conto corrente in pochi secondi, senza limiti di orario e per 365 giorni l'anno. Il servizio è attivabile anche su Inbank Web per aggiungere velocità all'autonoma gestione delle proprie finanze.

Tecnologia digitale e relazione, questa è la sfida del sistema bancario: RomagnaBanca punta su entrambi gli asset per mettere al centro la propria clientela e il territorio.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Ristorno ai Soci

Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca, come da elenco contratti contenuto nel relativo regolamento. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 300 mila euro. A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, produrrà l'assegnazione di nr. 2.773 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 185.255 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 13.752 euro. In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Dal punto di vista normativo, nella seduta del 17/12/2020 il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto a rinnovare la delibera quadro relativa alle Operazioni Ordinarie.

In corso d'anno, successivamente al rinnovo delle cariche, si è inoltre provveduto all'aggiornamento del perimetro degli esponenti contribuendo altresì all'aggiornamento del Registro di Gruppo.

A supporto dell'attività svolta dall'Ufficio Anagrafe Generale in merito alla normativa in questione, continua l'utilizzo del servizio di monitoraggio "MONDO CERVED" adottato quale strumento di rilevazione delle informazioni reperibili presso banche dati di primaria importanza e finalizzato alla verifica della corretta e completa tenuta della perimetrazione dei Soggetti collegati, servizio che nel corso dell'esercizio ha confermato le proprie caratteristiche di tempestività informativa e flessibilità gestionale.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Collettività

Anche in questo difficile scenario, la nostra Banca, ha coniugato l'esercizio dell'attività bancaria, con la missione di banca della comunità locale, rimanendo coerente alle finalità mutualistiche e cooperative.

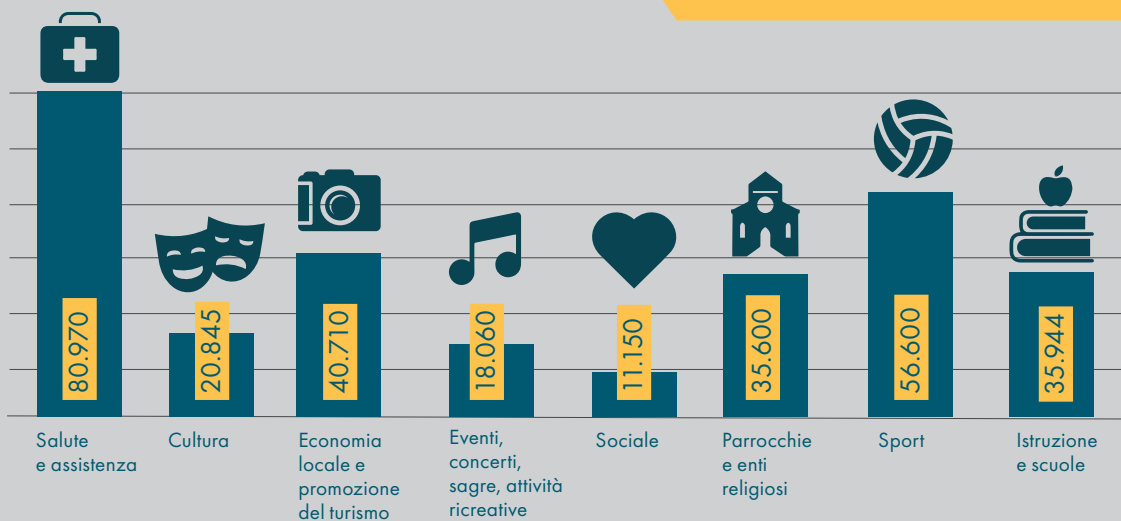
254 iniziative

SOSTENUTE NELL'ANNO 2020

Fiera di San Michele,
Santarcangelo

CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI

€ 299.879 CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI



1. ASD Ecology Team, San Mauro Pascoli

2. Campionato Rubicone, organizzazione Pedale Bellariese

3. Gruppo Micologico e Botanico Valle del Savio di Cesenatico

4. Laboratori, psicomotricità e musica, Fondazione Asilo Infantile Vittorio Emanuele II di Savignano

5. Cento città contro il dolore, Fondazione ISAL, Rimini



Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Meritano ugualmente menzione i seguenti aspetti:

- Dopo la nuova filiale di Rimini Centro nel dicembre 2020, il processo di rinnovamento logistico, organizzativo ed estetico di RomagnaBanca ha coinvolto un'altra importante storica piazza. Il giorno 11 gennaio 2021 è stata infatti inaugurata la nuova Filiale Cervia in Viale G. di Vittorio 19, che è andata a sostituire ed accorpare le precedenti due filiali di Viale Oriani e Via Malva Sud (già hub & spoke). La nuova realtà operativa offre ambienti moderni, tecnologie all'avanguardia e ampi spazi in cui è garantita riservatezza alla consulenza del cliente, ma anche la possibilità di svolgere autonomamente operazioni all'interno delle aree Self, senza fare file agli sportelli. Il numero di filiali della Banca è pertanto passato da 26 a 25.
- A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.

- Con riferimento alle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, dal mese di Febbraio 2021 la Banca ha iniziato a conferire in garanzia, oltre ai consueti strumenti finanziari (titoli di stato e titoli autocartolarizzati), anche prestiti (c.d. canale ABACO di Banca d'Italia), avvalendosi della procedura e dei moduli attivati dalla Capogruppo.
- Nel marzo 2021 la Banca ha avviato i lavori riguardanti il processo di Pianificazione Strategica per il periodo 2021-2024, coordinato dalla Capogruppo attraverso varie fasi e soggetti coinvolti.
- Nel marzo 2021 la Banca, proseguendo la strategia già avviata nel 2020 e descritta nel Capitolo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio", tramite Cassa Centrale ha aderito a un nuovo rifinanziamento TLTRO III per 105 milioni di euro (di cui 85 milioni per rinnovo operazione TLTRO II in

scadenza e 20 milioni di nuova liquidità). Il tasso dell'operazione è parametrato alla performance registrata dal gruppo TLTRO e dalla Banca, oltre che ai tassi di riferimento BCE.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

La Banca ha predisposto il proprio Piano Operativo 2021, nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate. Il processo è composto delle seguenti fasi:

- diffusione da parte della Capogruppo di linee guida ed obiettivi differenziati per territorio e singola BCC;
- predisposizione del piano operativo individuale da parte della singola BCC e trasmissione alla Capogruppo;
- verifiche della Capogruppo;
- parere favorevole della Capogruppo o eventuali richieste di modifiche;
- aggregazione dei piani delle singole BCC e approvazione del Piano Operativo della Capogruppo;
- approvazione formale del Piano Operativo individuale da parte delle singole BCC.

Il Piano Operativo 2021 della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 11/03/2021, prevede un

utile netto inferiore rispetto al consuntivo 2020, condizionato dai minori utili da compravendita titoli che si ipotizza di conseguire.

Il margine di interesse è previsto in leggero aumento, grazie ai maggiori interessi derivanti dall'operatività in banche e titoli per l'aumento della leva finanziaria (che proseguirà anche nel 2021) in linea con le politiche impostate dalla Capogruppo, anche per effetto del maggior accesso alle operazioni di rifinanziamento T-LTRO. Il margine di interesse da clientela è invece previsto in contenimento a causa della flessione del tasso medio sugli impieghi a fronte di un costo della raccolta sostanzialmente stabile.

Le commissioni nette sono previste in lieve miglioramento.

Le spese amministrative sono preventivate in ulteriore riduzione, sia quelle riferite al personale, sia quelle riconducibili alle altre spese.

Le rettifiche di valore, riferibili ai crediti deteriorati, sono previste in linea con il valore contabilizzato nel 2020.

Sul fronte delle masse, il saldo medio degli impieghi vivi del 2021 è previsto in crescita ad un ritmo inferiore a quello ipotizzato per la raccolta diretta. È inoltre previsto un aumento della raccolta indiretta, grazie alla raccolta gestita (fondi, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi).

I Fondi Propri sono previsti in leggero contenimento rispetto all'anno precedente, per effetto del regime transitorio che ha diluito in più anni gli effetti delle nuove regole IFRS 9.

Successivamente all'approvazione del Piano Operativo, la Banca è stata chiamata a predisporre il Piano NPL 2021/2023 che dovrà tenere in considerazione due importanti variabili di natura esogena, quali gli effetti negativi indotti dall'attuale emergenza sanitaria in corso e dalle restrizioni alle attività imposte dall'autorità Governativa e l'entrata in vigore, con decorrenza gennaio 2021, della nuova definizione di default (New DoD) che comporta l'abbassamento della soglia di materialità relativa al calcolo dello sconfino e introduce nuove regole, maggiormente stringenti, sia in termini di effetto propagazione che di rientri in bonis.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 5.335.974

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 83,6% degli utili netti annuali)	Euro 4.462.144
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 151.492
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53 comma 2 dello Statuto (di cui Euro 13.752 derivanti da eccedenze maturate da Ristorno Soci)	Euro 363.752
4. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione dell'1,00% ragguagliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53 comma 1, lettera e) dello Statuto	Euro 72.338
5. A distribuzione di ristorno ai Soci ai sensi dell'art. 53 comma 1, lettera f) e dell'art. 54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea	Euro 286.248

Sulla base della raccomandazione emanata da Banca d'Italia in data 16/12/2020 sulla limitazione alla distribuzione dei dividendi, che fa seguito ad analogha raccomandazione della Banca Centrale Europea del 15/12/2020, si evidenzia che i dividendi proposti dalla Banca in distribuzione ai Soci a valere sull'utile 2020 risultano pari ad Euro 72.338 e rientrano ampiamente nei limiti previsti pari al 15% degli utili cumulati del 2019-2020, o a 20 punti base in termini di CET1 (in ogni caso il minore dei due). Di conseguenza tale valore non limita in alcun modo la solidità patrimoniale e la capacità di concessione di credito

della Banca, attuali e prospettiche, tenendo conto anche che l'impatto della pandemia potrebbe non essersi ancora manifestato appieno.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare lo stile di vita. In molti casi, purtroppo, a cercare di sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come la centralità delle Persone ed il modello di servizio che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella “biodiversità” bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l’articolazione a Gruppo Bancario Cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l’efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall’entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa ed il cuore della nostra Banca possano realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente concorso al conseguimento dei risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell’Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione. Un saluto e un ringraziamento particolare per dedizione, capacità e impegno va al Vice Direttore Mauro Vandi, che dal primo gennaio 2021 ha concluso la propria attività lavorativa dopo aver dedicato alla nostra Banca la sua professionalità in aree di grande importanza strategica, e a tutti i collaboratori che hanno terminato la propria esperienza bancaria attiva;

- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato, anche in veste di Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- al Gruppo Bancario Cooperativo CCB e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la professionalità, la disponibilità ed il supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Un sincero ringraziamento va rivolto al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la competenza profusa nella verifica del nostro operare e per i consigli e i suggerimenti che sono stati una fonte autorevole indispensabile per lo svolgimento del nostro lavoro. Infine, porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a tutti Voi Soci ed alla clientela, per la fiducia concessa, per la disponibilità, l'appoggio e la presenza che non ci avete mai fatto mancare, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

Per il Consiglio di Amministrazione

25 marzo 2021



“Il viaggio lento ti svela panorami
e bellezze straordinari.
Un mondo che ti accoglie, ti avvolge
e ti insegna il rispetto per la natura.”

Augusto Baldoni

Ciclista, Baldoni Bike Forlì

02

Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

Il presente Collegio Sindacale, in carica dal 30 giugno 2020, ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2020 che rappresenta, per RomagnaBanca, il IV° bilancio d'esercizio a seguito dell'avvenuta operazione di fusione tra Romagna Est Bcc e Bcc Sala di Cesenatico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2021, ha messo a nostra disposizione, nei termini di Legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale ricorda che, in considerazione della deroga contenuta nell'art. 106 D.L. 18/2020 e nel successivo art. 3, comma 6, D.L. 183/2020 convertito dalla Legge n. 21/2021, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "KPMG S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	1.846.061.431
Passivo e Patrimonio netto	1.840.725.457
Utile/Perdita dell'esercizio	5.335.974
Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.378.109

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.135)
Utile/Perdita dell'esercizio	5.335.874

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "KPMG S.p.A.", che ha emesso, ai

sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione, in data 01 aprile 2021, sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre, detta relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations

Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "KPMG S.p.A." in data 01 aprile 2021, ed indirizzata al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale si evince che non sono emerse differenze di revisione, né carenze significative nel sistema di controllo interno sulla base delle evidenze del lavoro svolto ai fini della revisione del bilancio d'esercizio alla data del 31/12/2020; la stessa relazione contiene anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 21 verifiche (di cui n. 12 verifiche ad opera del precedente Collegio Sindacale in carica fino al 30/06/2020), regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi dà atto che:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria Covid-19, sui fattori di rischio e sui piani aziendali predisposti per far fronti a tali rischi, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a

rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;

- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico - funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

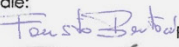
Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

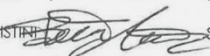
Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti di altra natura.

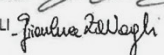
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.


26 aprile 2021

Il Collegio Sindacale:

Fausto BERTOZZI  Presidente del Collegio Sindacale

Maurizio BATTISTINI  Sindaco effettivo

Gianluca ZAVAGLI  Sindaco effettivo



"Sono i nostri piccoli gesti quotidiani a renderci protagonisti di grandi cambiamenti. Una scelta rivoluzionaria e consapevole è una scelta di prodotti plastic free."

Silvia Carlini

Fondatrice di **Officina Naturae**

03

Relazione
della Società
di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della

Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG Network di L'ombel, società di diritto inglese.

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 104.150.000,00 i.l.
Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00728020150
R.L.S.A. Milano N. 012667
Partita IVA 00705020150
VAT number 10376000150
Sede legale: Via Viller Power, 29
20124 Milano (MI) ITALIA

Antonio Ratti Bergamo
Roberto Dolzani Brescia
Chiara Como Firenze Genova
Lecco Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Venezia
Toscane Varese Verona



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": Sezione A2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 " Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130: paragrafo 8.1) "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e paragrafo 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.527 milioni e rappresentano l'83% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €10,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<p>Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</p> <p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.</p>

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. ci ha conferito in data 15 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.




Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 1 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

A portrait of Andrea Bascucci, a man with dark hair and a slight smile, wearing a dark blue suit jacket over a matching button-down shirt. He is standing in front of a blurred industrial or office background with blue accents. The image is framed by a solid orange border.

“Non si vive di solo profit.
Vivere un’esperienza di PMI
innovativa significa mettere
in campo valori, etica e rispetto
del mondo pensando al futuro
e a quelli che verranno.”

Andrea Bascucci

Imprenditore

04

Schemi di bilancio
principali e altre
informazioni

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.578.708	5.075.533
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.590.716	17.736.379
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	366
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.590.716	17.736.013
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	174.691.907	123.860.439
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.577.574.234	1.333.911.857
	a) crediti verso banche	50.948.650	38.337.635
	b) crediti verso clientela	1.526.625.584	1.295.574.223
50.	Derivati di copertura	104.260	153.451
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.360.824	8.316.376
70.	Partecipazioni	52.901	51.286
80.	Attività materiali	17.888.233	17.218.563
90.	Attività immateriali	-	-
100.	Attività fiscali	27.379.046	27.467.902
	a) correnti	5.113.485	4.385.259
	b) anticipate	22.265.561	23.082.643
120.	Altre attività	7.840.602	11.126.732
Totale dell'attivo		1.846.061.431	1.544.918.518

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.636.267.823	1.341.614.385
	a) debiti verso banche	441.496.011	245.151.538
	b) debiti verso clientela	1.150.218.832	1.037.322.987
	c) titoli in circolazione	44.552.980	59.139.860
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.391	3.417
40.	Derivati di copertura	12.612.103	8.548.009
60.	Passività fiscali	647.449	125.094
	b) differite	647.449	125.094
80.	Altre passività	24.859.622	29.814.540
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.505.473	4.014.754
100.	Fondi per rischi e oneri	4.705.198	2.614.501
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.086.270	1.753.688
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.618.928	860.813
110.	Riserve da valutazione	1.891.546	957.537
140.	Riserve	148.637.924	141.149.502
160.	Capitale	7.671.628	7.626.128
170.	Azioni proprie (-)	(74.700)	(82.800)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.335.974	8.533.450
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.846.061.431	1.544.918.518

Conto Economico

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.816.864	30.339.645
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.759.272	30.226.744
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.173.493)	(2.903.632)
30.	Margine di interesse	27.643.371	27.436.013
40.	Commissioni attive	14.703.524	15.217.263
50.	Commissioni passive	(1.426.611)	(1.701.537)
60.	Commissioni nette	13.276.913	13.515.726
70.	Dividendi e proventi simili	145.711	7.464
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.667	71.388
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(141.015)	(898.143)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.130.392	399.553
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.626.557	(357.908)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.500.602	742.417
	c) passività finanziarie	3.233	15.044
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	320.927	(172.276)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	2.901
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	320.927	(175.177)
120.	Margine di intermediazione	44.414.966	40.359.725
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.709.835)	(2.609.742)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.631.196)	(2.750.462)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(78.639)	140.720
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(92.608)	(476.677)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	33.612.523	37.273.306
160.	Spese amministrative:	(28.777.595)	(29.477.409)
	a) spese per il personale	(17.837.692)	(18.111.001)
	b) altre spese amministrative	(10.939.903)	(11.366.408)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(943.870)	6.633.032
	a) impegni e garanzie rilasciate	(383.584)	366.113
	b) altri accantonamenti netti	(560.286)	6.266.919
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.442.578)	(1.378.934)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.941.545	(3.177.909)
210.	Costi operativi	(28.222.498)	(27.401.220)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.615	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(13.531)	(8.625)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.378.109	9.863.460
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42.135)	(1.330.010)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.335.974	8.533.450
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.335.974	8.533.450

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.335.974	8.533.450
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(227.270)	666.929
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(221.359)	790.566
70.	Piani a benefici definiti	(5.912)	(123.637)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.161.279	1.189.805
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.161.279	1.189.805
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	934.009	1.856.734
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.269.983	10.390.185

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	7.626.128		7.626.128			350.900	(305.400)						7.671.628
a) azioni ordinarie	7.626.128		7.626.128			350.900	(305.400)						7.671.628
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve:	141.149.502		141.149.502	7.417.835		70.586							148.637.923
a) di utili	141.149.502		141.149.502	7.417.835		70.586							148.637.923
b) altre													
Riserve da valutazione	957.537		957.537								934.009		1.891.546
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(82.800)		(82.800)				51.500	(43.400)					(74.700)
Utile (Perdita) di esercizio	8.533.450		8.533.450	(7.417.835)	(1.115.615)						5.335.974		5.335.974
Patrimonio netto	158.183.817		158.183.817		(1.115.615)	70.586	402.400	(348.800)			6.269.983		163.462.371

RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.

Sede Legale: Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

Sede Amministrativa con Direzione Generale: Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

Sede Amministrativa: Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: info@romagnabanca.it

PEC: info@pec.romagnabanca.it

SITO WEB: www.romagnabanca.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Fax	Email
Sala Sede	Via Campone, 409	0547 676210	0547 676219	f01@romagnabanca.it
Cesenatico Porto	Via Mazzini, 1	0547 676220	0547 676229	f02@romagnabanca.it
Gambettola	Via Kennedy, 22	0547 676230	0547 676239	f03@romagnabanca.it
Cervia Centro	Viale Oriani, 14	0544 1801800	0544 1801809	f04@romagnabanca.it
Cesenatico Mare	Viale Torino, 30/32	0547 676250	0547 676259	f05@romagnabanca.it
Cesenatico Madonna	Via Monte Rosa, 11	0547 676260	0547 676269	f06@romagnabanca.it
Cesena Pievesestina	Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	0547 676279	f07@romagnabanca.it
Cervia Malva	Via Malva Sud, 65	0544 1801810	0544 1801819	f08@romagnabanca.it
Cesena Fiorita	Viale Marconi, 356	0547 676290	0547 676299	f09@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Sede con Direzione	Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	0541 342809	f10@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Cagnona	Viale Panzini, 149	0541 342830	0541 342834	f11@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Bordonchio	Viale Ennio, 49	0541 342835	0541 342839	f12@romagnabanca.it
San Mauro Mare	Viale Marina, 59/A	0541 342840	0541 342844	f14@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Igea Marina	Via Properzio, 13	0541 342845	0541 342849	f15@romagnabanca.it
Bellaria I.M. Planetario	Via Ravenna, 151/B	0541 342850	0541 342854	f18@romagnabanca.it
Savignano Sede	Corso Peticari, 25/27	0541 342810	0541 342819	f20@romagnabanca.it
Santarcangelo Villa Ricci	Viale Marini, 27	0541 342865	0541 342869	f21@romagnabanca.it
Savignano Cesare	Via Emilia Ovest, 75	0541 342880	0541 342884	f22@romagnabanca.it
San Mauro Pascoli	Via L. Tosi, 23	0541 342890	0541 342894	f23@romagnabanca.it
Roncofreddo	Via C. Battisti, 73	0541 342885	0541 342889	f24@romagnabanca.it
Savignano Rio Salto	Via Rio Salto, 14	0541 342875	0541 342879	f26@romagnabanca.it
Gambettola Budrio	Via del Lavoro, 1	0547 676240	0547 676244	f27@romagnabanca.it
Rimini Fiera	Via della Fiera, 111	0541 342820	0541 342824	f30@romagnabanca.it
Rimini Centro	Viale Valturio, 7	0541 342860	0541 342864	f32@romagnabanca.it
Rimini Mare	Viale Regina Elena, 2	0541 342895	0541 342899	f33@romagnabanca.it
Cesena Villa Chiaviche	Via Cervese, 2190	0547 676280	0547 676289	f40@romagnabanca.it

Nei primi giorni di gennaio 2021 è stata aperta la nuova filiale "Cervia", sita in Viale G. Di Vittorio 19, con la quale sono state riorganizzate le attività svolte dalle precedenti filiali "Cervia Centro" e "Cervia Malva", che hanno contestualmente cessato l'operatività. I riferimenti (Telefono, Fax e Email) sono gli stessi della precedente filiale di "Cervia Centro", sopra riportati.

COGNOME E NOME	CARICA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
CAMPOREALE Barbara	Presidente C.d.A.
MONTI Corrado	Vice-Pres. C.d.A.
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
URBINI Filippo	Amministratore
COLLEGIO SINDACALE	
SINDACI EFFETTIVI	
BERTOZZI Fausto	Presidente C.S.
BATTISTINI Maurizio	Sindaco Effettivo
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Effettivo
SINDACO SUPLENTE	
ZAVATTA Roberto	Sindaco Supplente
DIREZIONE	
GARATTONI Paolo	Direttore Generale
BARDUCCI Sandro	Vice Direttore Vicario
VANDI Mauro	Vice Direttore



www.romagnabanca.it